Comune di Venezia

CITTA' DI VENEZIA

Trascrizione Seduta Consiglio Comunale del 18 Novembre 2021

CONSIGLIO COMUNALE

Trascrizione ed elaborazione a cura di : Diemme Stenoservice di Domenica Miccoli – Corso Messapia, 179, - Martina Franca (TA) – tel. 328/5875556

I lavori iniziano alle ore 15:04.

Il Consiglio Comunale in sessione straordinaria si riunisce, in modalità telematica mediante videoconferenza.
Il Presidente del Consiglio Comunale dott.ssa Ermelinda Damiano assume la Presidenza dalla sede del Palazzo Municipale di Mestre Ca' Collalto, dove si trova presente anche il Vice Segretario Vicario dott. Francesco Vergine.
Partecipano videocollegati il Segretario Generale dott.ssa Silvia Asteria dalla sala telepresence della sede del Comune ex Carbonifera ed il Vice Segretario Aggiunto dott. Raffaele Pace.

Nel corso della seduta, risultano presenti in videocollegamento i seguenti componenti del Consiglio comunale:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gasparinetti, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo-Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Visentin, Visman, Zanatta e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i Consiglieri comunali Zecchi e Baretta.

PRESIDENTE:
Appello.
Presenti 31.

Raggiunto il numero legale, nomino scrutatori: la Consigliera Casarin, il Consigliere Gervasutti e il Vice Presidente Fantuzzo.

Prima di iniziare, chiederei un minuto di silenzio per il nostro Assessore scomparso, Silvana Tosi, a cui rivolgiamo un pensiero. Ovviamente, un abbraccio anche a tutta la sua famiglia per questa perdita, che ha colpito tutti. Ha colpito noi tutti, amministratori. Ha colpito tutta la città. Quindi, chiederei un minuto di silenzio.

Il Consiglio Comunale rispetta un minuto di cordoglio.

PRESIDENTE:

Grazie. Sull'ordine dei lavori, Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie Presidente. Solo per dire questo, che ha fatto ha fatto benissimo a chiedere il minuto di silenzio per la nostra valorosa collega e Assessore. Volevo dire, che in queste settimane, purtroppo, per questo il Consiglio Comunale impone il ricordo, sono scomparsi alcuni altri amministratori: questa mattina abbiamo celebrato il funerale – era presente ovviamente l'Amministrazione – dell'ex Assessore e Consigliere Comunale Giovanni Capriolio; la settimana scorsa era mancato l'ex Consigliere Comunale, nonché grande magistrato, Ennio Fortuna. E poco prima, era mancato Bruno Canella, Consigliere Comunale, Consigliere Regionale, avvocato importante. Penso che li abbiamo accomunati tutti in questo ricordo. Grazie.

PRESIDENTE:

Assolutamente. Grazie. Infatti, li avrei ricordati anch'io. Insomma, ci uniamo tutti al ricordo di tutte queste grandi persone, che hanno dato davvero tanto alla nostra città. Ci sono altri interventi sull'ordine dei lavori? Non credo. Giorgia Pea è presente.

Consigliere Gasparinetti:

Sì, Presidente.

PRESIDENTE:

Sì, ha risolto col video? Ok. Prego.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì, ho risolto con il video. Credo che possiate vedermi e avevo chiesto in chat di intervenire anche sull'ordine dei lavori. Mi associo innanzitutto al cordoglio della Giunta e di noi tutti, per la scomparsa dell'Assessore Tosi. E anche al cordoglio manifestato dal Consigliere Bettin per le altre persone, ora citate. Spero che questo non sia motivo di disturbo, però sull'ordine dei lavori io ho bisogno di un chiarimento, che credo sia utile per tutti. Vorrei sapere, se alla presidenza del Consiglio sono pervenute le dimissioni dell'Onorevole Baretta.

PRESIDENTE:

No, altrimenti vi avrei avvisato subito. Non è pervenuto nulla.

Consigliere GASPARINETTI:

D'accordo. Allora, chiederei al dottor Vergine di approfondire l'aspetto dell'incompatibilità tra la posizione di Assessore in un Comune che non è quello di Venezia e quella di Consigliere Comunale a Venezia. Perché potrebbero esserci ragioni di incompatibilità che possono avere delle conseguenze. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene. Il dottor Vergine ha preso nota. Farà tutte le verifiche del caso. È presente anche l'Onorevole Bazzaro. Allora, io procederei con il (inc.).

La prima proposta è un allegato A, è la **proposta 1048/2021: "Convenzione tra i Comuni di Venezia e Marcon per la gestione associata delle funzioni di Polizia Locale e di Sicurezza Urbana"**. Passiamo al voto.
Chiudo la votazione.
Favorevoli 29.
Il Consiglio approva.

Adesso, non so se si è già collegato l'Assessore Zuin, so che aveva degli impegni. Altrimenti, se siete d'accordo, procederei con quella di urbanistica, per poi tornare alle delibere Veritas. Io, purtroppo, l'Assessore non lo vedo ancora.

Su questa? Ok. Allora, prima di procedere, intanto magari sentiamo l'Assessore Zuin, sulla prima delibera è richiesta l'immediata eseguibilità. Quindi, votiamo l'immediata eseguibilità.
Favorevoli 29.
Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Giovanni Andrea Martini e poi De Rossi.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Allora, per sottolineare come le delibere di urbanistica che dovremmo adesso discutere, forse possono lasciare lo spazio al punto 7, cioè "Petizione al Consiglio Comunale, progetto asilo Millecolori" perché (inc.). Perché ritengo, appunto, l'importanza della materia, e anche perché non vorrei che si scivolasse con un orario troppo tardo e magari stanchi andiamo ad esaminare una situazione e una problematica così complessa

e così importante. Quindi, chiedo di anticipare il punto 7, relativo, appunto, alla petizione al Consiglio Comunale del progetto "Nuovo Asilo Millecolori".

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi, sull'ordine dei lavori.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Diversamente da quanto proposto dal Consigliere Andrea Martini, io chiedo, invece, l'inversione sull'ordine del giorno per le due delibere di urbanistica: "capanno per attività di birdwatching", in attesa di conoscere le novità del Consigliere Andrea Martini, che ci ha promesso in Commissione, nonché "l'autorizzazione al mantenimento dell'edificio a carattere temporaneo, per aule universitarie nell'area ex Magazzini frigoriferi". Rispettivamente, delibere 1039 e 1050. Mentre, per quanto riguarda il rimanente ordine del giorno, seguirei con il bilancio e società partecipate e poi a finire con il commercio e poi a finire la petizione del Consiglio Comunale del Millecolori. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Ok. A questo punto, visto che le richieste sono due, bisogna votare le due richieste di inversione, in maniera distinta. Allora, votiamo, per ordine cronologico, la proposta di Martini, sull'invertire "Millecolori". Dopodiché, invertiamo la proposta di Alessio De Rossi, nonché la mia, perché sarei partita dall'urbanistica, a seguire. Proposta di Martini, numero 1.

Favorevoli 11.

Contrari 16.

Il Consiglio non approva.

Se non ci sono altre richieste, io manterrei l'ordine e quindi andrei comunque alla numero 4, in attesa dell'Assessore Zuin.

Consigliere:

Non c'è da votare?

PRESIDENTE:

No, se qualcuno si oppone, votiamo. Altrimenti procediamo con ordine, che era quella, la mia proposta iniziale, prima che ci fossero gli interventi sull'ordine dei lavori. Se qualcuno si oppone, votiamo.

Consigliere MARTINI:

Ma, scusi, se c'è stata una richiesta di voto, mi sembra, che…

Consigliere MARTINI:

No, Consigliere Martini, la sua proposta l'abbiamo appena votata. Per logica, si dovrebbe andare con ordine. Di solito, quando manca un Assessore, per motivi X e non lo troviamo, procediamo comunque con l'ordine, passando al successivo. Lo facciamo con le delibere e lo facciamo con le interrogazioni. Se, però, vi opponete, votiamo anche la proposta di passare alla numero 4. Sull'ordine dei lavori, Sambo.

Consigliera SAMBO:

No, ma velocissimo. Non ho opposizione a questo tipo di inversione, però all'inizio era stato detto che si sarebbero votate. Ha detto: "prima una e poi l'altra". Semplicemente per questo, era stata fatta la domanda. Tutto qua.

PRESIDENTE:

No, ma semplicemente… Va bene, votiamo la proposta di De Rossi. Nessun problema.
Favorevoli 26.
Il Consiglio approva.

Quindi, partiamo dalla **proposta 1039/2021: "Capanno per attività di birdwatching, isola di San Tommaso dei Borgognoni a Torcello. Realizzazione di servizi igienici in deroga agli strumenti urbanistici, ai sensi dell'art. 14, comma 1, del DPR n. 380/2001"**. Assessore De Martin.

Consigliere DE MARTIN:

Buon pomeriggio, Presidente. Buon pomeriggio a tutti i Consiglieri e Consigliere. Penso sia già collegato anche l'architetto De Nitto. Darei la parola a lui, per una breve presentazione di quello che abbiamo già trattato in Commissione.

PRESIDENTE:

Prego, architetto. Io l'architetto, però, non lo vedo, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Dovrebbe essere già collegato, da quello che mi dicono.

PRESIDENTE:

Io, qua, non lo vedo collegato. Vedo il dottor Tommasi.

Assessore DE MARTIN:

Può essere anche l'architetto Tommasi, allora.

PRESIDENTE:

Allora, cerchiamo una postazione per l'architetto Tommasi e iniziamo, per favore.

Consigliere DE ROSSI:

Adesso stiamo preparando una postazione per l'architetto Tommasi.

PRESIDENTE:

Ok, attendiamo un minuto.

Architetto TOMMASI:

Buongiorno. Intervengo io, al posto dell'architetto De Nitto.

PRESIDENTE:

Sì, prego.

Architetto TOMMASI:

Allora, il provvedimento riguarda un edificio, che è una torretta per l'avvistamento dell'avifauna lagunare, che è già realizzata e collocata all'interno dell'isola di Torcello. È un intervento già privato, che viene già utilizzato e messo a disposizione dalla proprietà privata per attività di promozione della Laguna, ad associazioni che operano nel territorio e a scolaresche. La proprietà ha chiesto, da tempo, di poter realizzare un ampliamento di questa struttura, per poterla dotare dei servizi igienici, oggi non presenti nella struttura, in modo da poter fornire questo servizio agli utenti e alle scolaresche in modo particolare, che utilizzano questo servizio. Il provvedimento autorizza, sotto il profilo urbanistico, questo ampliamento per realizzare i servizi igienici e quindi per dotare la torretta di questa opportunità. I servizi igienici sono circa 12 metri quadrati, l'ampliamento, che verrebbe appunto realizzato a spese della proprietà privata. Successivamente dovrà essere rilasciato, a questo provvedimento, un permesso di costruire, quindi con tutti i titoli. E ritenuto l'interesse pubblico, il provvedimento verrà approvato come permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14/380. La proprietà, prima del rilascio del

permesso di costruire, dovrà impegnarsi, con un atto unilaterale d'obbligo, a concordarsi con il Comune per l'utilizzo di questa struttura. Questo è tutto.

PRESIDENTE:

Grazie architetto. L'assessore vuole aggiungere qualcosa? Altrimenti apriamo il dibattito generale.

Assessore DE MARTIN:

No, apriamo il dibattito generale e mi riservo, eventualmente, di intervenire dopo.

PRESIDENTE:

Ok. Allora, apro il dibattito. Poi ci sarà anche un emendamento, mi risulta. Però, ovviamente, discuteremo dopo il dibattito, l'emendamento. Giovanni Andrea Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Io chiederei, cortesemente, all'ingegnere Tommasi o all'architetto, adesso non vorrei sbagliare il titolo, se può mettere in condivisione il progetto e magari anche qualche fotografia che è allegata comunque alla…

Architetto TOMMASI:

Mi dispiace, ma da questa postazione non riesco a raggiungere la documentazione che era stata allegata e messa a disposizione nella cartella informatica. Provo, nei prossimi minuti cercherò di trovare una soluzione tecnologica.

Consigliere MARTINI:

E allora, Presidente, se qualcun altro può condividerli, non so.

PRESIDENTE:

Adesso proviamo con il tecnico, da qui.

Architetto TOMMASI:

Ecco. Scusate, ho trovato la documentazione.

Consigliere MARTINI:

Grazie.

Architetto TOMMASI:

Questa è la documentazione che è allegata alla cartella informatica, che consiste in uno dei due allegati alla delibera di cui stiamo parlando. Queste sono le immagini dell'attuale torretta. Quindi, è un semplice manufatto a due piani, su cui la parte superiore è realizzato un… Sono delle aperture, che in queste foto non si vedono molto bene perché sono chiuse da delle ferritoie, ma nella parte superiore sono realizzati i punti di avvistamento. Questi sono i dettagli tecnici. Questo che si vede al centro è l'attuale pianta dello stato di fatto. Quindi, al piano terra c'è un vano completamente sgombro, con una scala che sale al primo piano. Mentre, la proposta di modifica, prevede di allargare il piano terra con questi due servizi igienici posti a destra, che terminano sulla parte superiore con l'ampliamento e la realizzazione di una piccola terrazza.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Posso, Presidente, intervenire?

PRESIDENTE:

Sì, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie. Allora, innanzitutto premetto che non ho nulla in contrario, naturalmente, con quanto definisce e richiede la delibera. Però, volevo farvi un attimo osservare questa tipologia di intervento. A parte che ci troviamo a Torcello, quindi in un'area di grande importanza e rispetto archeologico, storico, ambientale eccetera. Ma, al di là di tutto questo, c'è questo ampliamento, funzionale, naturalmente, alle visite che si devono compiere in Isola e che servono, appunto, per l'osservazione dell'avifauna e comunque per conoscere bene/meglio anche la realtà così bella, della nostra laguna. Premesso tutto questo, però, quello che colpisce è - e non è la prima volta che sottolineo questo, e vorrei per questo dei chiarimenti - la qualità dell'adeguamento. Nel senso che, noi vediamo che sostanzialmente, rispetto al manufatto originale, si vanno ad aggiungere che sono due servizi e terrazza sovrastante, che sostanzialmente raddoppiano quasi, insomma adesso io lo dico così, a spanne, raddoppiando il volume del capanno. Ecco, io mi vado a riferire semplicemente al testo della delibera, che dice che si parla del "modesto adeguamento", "la richiesta appare indispensabile". Sono più volte stato interessato a sottolineare questi termini. Sempre si utilizza questo termine "modesto", in queste deliberazioni. Era successo anche, se vi ricordate, per le scale di sicurezza nella Cittadella della Giustizia, oppure per gli interventi all'interno del Ca' Vedio. Si usa sempre questo termine "modesto", per dire che è di modesta entità. Ora, in questo caso abbiamo, sostanzialmente, il raddoppio di un corpo e di questo capanno nello specifico. Allora, se

raddoppiare l'area di intervento è una modificazione modesta, ecco, mi si deve far capire quale sarebbe la modificazione pesante o grande, o importante. A richiesta specifica, mi dispiace che non ci sia qui l'architetto De Nitto, mi ha risposto, in un'altra seduta di Consiglio, che era a discrezione, sostanzialmente, dell'ufficio e dei dirigenti tecnici. Allora, ecco, credo che dovremmo cercare di codificare. Cioè, di capirci. Nel senso, che se questa è una modificazione modesta, allora c'è qualcosa che non quadra. Oppure, sono io che magari non capisco. Quindi, chiedo anche all'Assessore, magari, se c'è nella terminologia urbanistica, architettonica, o di progetto, il termine "modesto", che ha un significato diverso rispetto a quello che è e che si trova nel dizionario della lingua italiana. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Riusciamo a togliere le slide, per cortesia? Ok. Ci sono altri interventi in sede di dibattito? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Io intervengo come Presidente della Quinta Commissione e dunque come relatore rispetto a quella che è stata l'analisi condotta nelle Commissioni convocate. Ammetto, che al termine della Commissione che ha licenziato questa delibera, abbiamo proposto, quasi tutti assieme, un allegato A, appunto, non voluto dal Consigliere Andrea Martini. Abbiamo compreso che aveva bisogno di questi chiarimenti, anche se sollecitato a chiederli durante la stessa Commissione, bene lo abbia fatto per sincerarsi del voto e della bontà, ecco, di questo intervento, che vede, appunto, il proponente, l'Associazione Laguna Veneziana ONLUS, adeguare, ovviamente, quello che è un semplice capanno, ad un'attività che, abbiamo compreso dall'audizione che abbiamo avuto, un'attività che non è fine a sé stessa, ma riguarda tutta la città. Accoglie giovani, famiglie, scolaresche. Ha rapporti con l'Università, le istituzioni, appunto, scolastiche. E credo che, anzi, al termine dei lavori credo sia opportuno che tutta la Commissione vada in sopralluogo a comprendere e a vedere proprio con i propri occhi, quanto ha fatto nel ripristino dei 96 ettari di riqualificazione ambientale, questa persona, questa associazione. Quella che è stata la dedizione, donarsi a questa attività, che non è da tutti. Anzi, è uno dei punti che vedono il mantenimento della storia ambientale della laguna, vedono il mantenimento di quello che è una rigenerazione che tutti quanti noi ci riempiamo la bocca, ma ci sono associazioni, invece, che lo svolgono da anni e lo fanno, ovviamente, senza chiedere nulla. Anzi, si erano posti il dubbio, e l'hanno detto durante la Commissione, di come non ci fosse appunto un sistema per poter mettere in regola questo capanno, che fa questo servizio, per poter mettere divani e cose che nelle passate Amministrazioni non si riusciva assolutamente a fare. E ribadisco, per fortuna siamo arrivati noi con questa nuova

Amministrazione, condotta da Luigi Brugnaro, a poter mettere insieme quello che per me è un intervento banale, ma che è fondamentale per tutti coloro che, visitando questa parte di Laguna incontaminata, per ammirare, appunto, flora e fauna del nostro ambiente, possono avere un bisogno fisiologico, ribadisco, un banale bisogno fisiologico, e non utilizzare la natura circostante per soddisfarlo. Dunque, auspico che la discussione prosegua ovviamente negli intenti di tutto il Consiglio che sta dibattendo, nell'approvarlo comunque all'unanimità. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere De Rossi. Fatto personale, di Martini, ma non mi pare ci sia…

Consigliere MARTINI:

No, semplicemente perché il Consigliere De Rossi ha ricordato come sia stato solo io. È giusto Consigliere? Non so se mi sbaglio, ma questo è quello che ha detto. Sono stato solo, appunto, a non licenziare e a non votare in allegato A questa…

PRESIDENTE:

Ma non mi pare sia un'offesa.

Consigliere MARTINI:

No, ma volevo chiedere…

PRESIDENTE:

Ha semplicemente riportato i fatti.

Consigliere MARTINI:

Sì, ma mi ha chiamato in causa. Quindi, mi preme anche dire, che è vero, ma il chiarimento sta proprio in quello che ha detto. Nel senso che, l'ha detto e lo stiamo dicendo in Consiglio. Abbiamo detto in Commissione, che le Commissioni sono composte da pochi Consiglieri.

Consigliere DE ROSSI:

Non è fatto personale, Presidente, questo. È un altro intervento.

Consigliere MARTINI:

Mi scusi, il tema che ho posto, invece, è un tema da Consiglio. Cioè, il tema che è all'interno della delibera, è un tema che è del Consiglio. Perché, l'utilizzo dei termini… Voi

sapete che l'importanza delle parole è fondamentale, alle volte. Alle volte, una parola può snaturare l'intero contenuto. Quel termine, che vi ho citato, è un termine troppe volte che torna nelle delibere di Consiglio. Nelle delibere, in genere. Allora, volevo capire, che significato ha. Se è un codice che all'interno di determinati atti deliberativi sta a liberare maggiormente la strada. Ecco, questo è il motivo. Quindi…

PRESIDENTE:

Va bene. Consigliere, non è… Le ho lasciato un po' di tempo, ma non è fatto personale, mi perdoni. Le do anche l'occasione di presentare e illustrare il suo emendamento.

Consigliere MARTINI:

Ma mi faccia concludere, scusi.

PRESIDENTE:

Ma non è fatto personale, come lo intendiamo. Ma Consigliere, io le ho dato anche un po' di tempo per essere cortese, per fatto personale. Per me possiamo procedere.

Consigliere MARTINI:

Per fatto personale. Ma scusi…

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliere MARTINI:

Ma posso finire? ma non è così, scusi.

PRESIDENTE:

Ma non è fatto personale, Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Ma scusi, è il solito tira e molla. È il solito gioco.

PRESIDENTE:

Ma non è un tira e molla. Stiamo solo perdendo tanto tempo. Procediamo. Consigliera Tonon. Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Sì, Presidente, grazie. Quello che ho detto anche in Commissione, mi sembra un'opera che merita l'approvazione di tutti, non mi pare che vada a stravolgere nulla. E lo ribadisco anche qui in Consiglio: "io sono assolutamente favorevole ed ero anche favorevole all'allegato A". Allora, mi sembra che sia naturalmente sacrosanto definire l'importanza dei termini, ma magari quando stiamo parlando di questioni che nel merito risultano dubbie. Dove i termini possono veramente avere un'importanza fondamentale. In questo caso stiamo parlando di un'opera su cui eravamo, mi pare, sul cui valori nel merito eravamo tutti d'accordo. Pertanto, io ribadisco il mio assoluto favore a quest'opera, a questa costruzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. No, solo per ricordare, visto il dibattito fatto in Commissione e quello che stiamo facendo adesso su questa delibera, che essendoci un emendamento, per fare un emendamento l'unica via è quella di chiedere la discussione, perché sennò è un allegato A e la delibera è inemendabile. Quindi, francamente, tutta questa polemica che è partita in Commissione ed è arrivata qua, la trovo incomprensibile. Anche perché, credo che anche le delibere che trovano poi, che possono trovare l'unanimità in Consiglio, possano essere aperte a miglioramenti, modifiche a proposta da parte della minoranza. Quindi, credo che se evitiamo di far polemiche e ci atteniamo alle votazioni, risparmiamo tempo e magari diamo la possibilità ad ogni Consigliere di esprimere fino in fondo le proprie idee e anche i propri suggerimenti, per avere degli atti che siano i migliori possibili. Quindi, veramente chiedo di chiudere questa polemica e anche, insomma, di evitare in futuro, quando verrà chiesta la discussione in Consiglio, mi pare che molte volte andiamo in allegato A su cose che ovviamente si vedono tutti concordi. Ma insomma, credo che discutere, facciamo già pochi Consigli e poche delibere, quelle lì almeno dateci la possibilità di discutere fino in fondo, senza doverci anche sentire in colpa perché facciamo delle proposte. Abbiamo iniziato il Consiglio neanche tre quarti d'ora fa, credo che non ci siano problemi. Se evitavamo le polemiche, avevamo già ampiamente finito il punto. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì. Non riesco bene a capire più la polemica da che parte stia, a questo punto. Ma, comunque, io mi limito esclusivamente a dare quello che è il mio parere, su un'occasione, tra virgolette, che tutto sommato diventa opportunità per la nostra comunità. Perché, se noi vogliamo realmente andare a stimolare, da parte di chi comunque fa volontariato, il recupero di quella che è la straordinaria, sicuramente, ricchezza del nostro ambiente, attraverso la flora, attraverso la fauna, con un posto che diventa quasi una meraviglia all'interno della Laguna, e che è stato comunque prima magari immaginato, poi realizzato da chi tiene, attraverso quello che è il suo operato, lo dimostra e lo palesa, al mantenimento, a quello che è, come posso dire, la continuità non soltanto di storie da raccontare, ma materialmente visibile. È un qualcosa di straordinario, che diventerebbe quasi impossibile da far (inc.) a coloro che noi dobbiamo contaminare positivamente. Che sono i più giovani, o gli sprovvisti di quello che è il punto di vista micidiale, formidabile, che è quello che parte e che si indirizza la natura. Quindi, in questo momento io credo, per noi tutti, debba essere letto, letto e non sporcato, letto come opportunità, soprattutto attraverso questa Amministrazione, che vada trasversalmente all'unanimità, a far passare quella che è un'esigenza - sicuramente un'esigenza – per tutti noi. Garantire a tutti coloro che comunque hanno questi obiettivi, di poterli realizzare, non per sé stessi, ma per noi tutti. Quindi, completamente favorevole. Posso parlare anche a nome del mio gruppo, completamente favorevole a quella che è un'opera che deve essere completata, con la fruibilità soprattutto tra i più anziani e i più giovani, che devono avere quello che è il minimo che oggi possiamo garantire, che è un servizio igienico. Perché di questo, stiamo parlando. E non di ampliamento, o robe che si fanno così, che si vogliono, diciamo così, tra le righe, palesare. Assolutamente no. Io mi auguro che parti un segnale, che sia positivo da questa Amministrazione, di unanimità, a un progetto formidabile, di cui ne abbiamo tutti bisogno, soprattutto i nostri giovani veneziani e non solo.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Giusto. Ci sono altri interventi? Allora, prima di passare all'emendamento, chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie Presidente. Come è stato ricordato in Commissione, anzi durante le Commissioni, perché questa delibera è stata approfondita con quattro Commissioni. Quindi, non è che è venuto meno il momento tecnico per poter chiedere delucidazioni, per non vedere i progetti. Addirittura, ha partecipato anche la proprietà, che ha cercato di rispondere, anzi ha risposto alle domande che gli sono state poste dai Consiglieri e dalle

Consigliere. Prima di tutto, vorrei anch'io ribadire, con forza, quanto è stato detto anche dall'ultimo intervento del Consigliere Giusto. Cioè, che fondamentalmente questo intervento viene fatto proprio per le realtà locali della nostra città, che dai dati statistici è emerso, sono i primi utilizzatori di questa torre di avvistamento e che creano occasione di crescita dal punto di vista dell'avvicinamento ambientale, soprattutto dei più giovani e delle scolaresche. Però, vorrei dire una cosa. Condivido con chi mi ha posto la domanda, che le parole hanno un significato. Però, in questo caso, fermarsi solamente alla richiesta, perché questo mi è stato chiesto, se "modesto" è un parametro di misura, dico: "se viene pronunciato solo la parola "modesto", per me può diventare un aggettivo dispregiativo". Una cosa modesta. Una persona modesta. Un oggetto modesto. Un piatto modesto. Se, invece, dico "di modesta entità" non è ancora un dato metrico. E qua condivido con lei, che non è un dato né di tolleranza, tanto meno di misura, ma è una proporzione rispetto a un qualcosa di riferimento. Allora, su questo, le devo dire, che non è vero che la superficie raddoppia dal punto di vista metrico. Ma rispetto ai trenta metri quadrati circa, di superficie coperta tra il piano terra e il piano primo dell'esistente, l'ampliamento, che è oggetto di questa delibera, è poco più di dieci metri quadri. Cioè, siamo a un terzo della superficie coperta. È chiaro, che se io creo una superficie coperta, che non va da cielo a terra e la devo interrompere al primo piano, io devo creare una copertura. Che sia un tetto inclinato, che sia una terrazza, devo creare una copertura, ma che non fa superficie coperta. È un terrazzo. Quindi, non è rapportabile una superficie scoperta, seppure un terrazzo, a una superficie coperta, come quella della torre già esistente e dell'oggetto dell'ampliamento. Però, la cosa che mi dispiace, è che si tenti di insinuare una speculazione su questo tipo di attività, dicendo che si camuffa un raddoppio della superficie, quando in realtà si creano le esigenze minimali per garantire la fruizione dei servizi igienici anche per le persone diversamente abili. Tutti i componenti della Commissione hanno avuto modo di intervenire, durante la Commissione, e di guardare attentamente gli elaborati grafici, notate che la distribuzione dei servizi igienici e degli elementi sanitari sono proprio calcolati con un elemento chiave: la mobilità di una carrozzina. E questa è la misura minima per cui è stata dimensionata questa superficie. Non desidero in alcun modo, poi, fare considerazioni che non mi appartengono e nemmeno cogliere le provocazioni che sono state solo di provocazione. Ma anche in questo caso, non sempre espresse. Quindi, condivido che, invece, sulla bontà del provvedimento questa Amministrazione lo porta in Consiglio Comunale e quindi lo rende pubblico a tutti, perché è meritevole – è meritevole - di essere preso in considerazione, perché soprattutto dà maggior garanzia a tutte quelle persone che oggi hanno fruito e hanno evidenziato delle criticità. Non a caso, l'ampliamento è per creare servizi igienici.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. E' chiuso il dibattito generale, quindi io chiederei a Gasparinetti di intervenire adesso con l'emendamento di Martini. Prego, intanto illustriamo l'emendamento e poi le varie dichiarazioni dei Consiglieri. Prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ringrazio l'Assessore per la risposta. Ribadisco quello che ho detto e cioè, che la delibera mi trova assolutamente concorde. E ribadisco, che non ho nulla in contrario, nel senso che lo trovo un servizio molto utile, valido, importante, ma non torno sull'argomento del "modesto", su cui torneremo ancora in seguito, visto che i chiarimenti su questo non ci sono. Comunque, il tema dell'emendamento ed è per questo che siamo qui Consiglio a trattare nuovamente di questa delibera. Il tema dell'emendamento è semplicemente quello di una precisazione, che credo sia già compresa all'interno del testo, ma che lo sostanzia, perché la realtà scolastica, giustamente l'Assessore ha detto che si tratta di fruizione diretta del territorio. Infatti, le scolaresche sono quelle che, o comunque gli studenti più in generale, meglio potrebbero e possono e hanno già utilizzato questo capanno e questa postazione. Allora, siccome la scuola è un momento di crescita per tutti i nostri ragazzi, precisarlo in maniera ulteriore in delibera, mi sembrava opportuno. Ed è per questo, che nel testo io leggo, Presidente, se lei è d'accordo, la parte relativa al paragrafo…

PRESIDENTE:

Prego.

Consigliere MARTINI:

Relativa al paragrafo in cui si dice, che "stabilire che il rilascio del permesso di costruire in deroga da parte del dirigente dello sportello unico edilizia" eccetera eccetera, salterei queste parti un po', "con cui il richiedente si obbliga ad utilizzare il manufatto unicamente per gli scopi consentiti dallo strumento urbanistico vigente e dal presente provvedimento e a sottoscrivere specifici accordi con l'Amministrazione Comunale, ove essa lo richieda, per lo svolgimento di attività di comune interesse finalizzate alla promozione della conoscenza dell'ambiente lagunare e dell'avifauna, con attenzione particolare alle visite scolastiche". Ecco, mi sono permesso di richiedere questa parte di chiusura, proprio per sottolineare, per spingere e anche per diffondere ancor di più la possibilità di fruizione di questa opportunità del capanno, da parte delle scuole. Solo questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Presidente, ritiro la richiesta. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene. Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Bene, adesso abbiamo compreso del perché non abbiamo votato in allegato A. Questo, rispondendo al Consigliere che aveva fatto il punto del fatto che a causa dell'emendamento, che poi è arrivato successivamente alla Commissione. Vi ricordo l'ordine cronologico: si licenza un allegato A, se arriva un emendamento allora non si può votare, ma si fa successivamente una discussione. Ritornando all'emendamento, al di là di tutto quello che è stato detto dal Consigliere proponente, di fatto, la Giunta è solo con attenzione particolare alle visite scolastiche. Bene, se il professore, nonché Consigliere, Andrea Martini, avesse letto attentamente le premesse, c'è proprio un paragrafo che dice: "in seguito all'aumento dell'interesse per l'iniziativa e conseguentemente del numero di visitatori, costituiti principalmente da scolaresche, giovani studenti, insegnanti e membri di associazioni, è emersa la necessità di dotare il capanno di servizi igienici". Dunque, credo che questa implementazione, per noi che abbiamo fatto del nostro agire politico in questa città, soprattutto abbiamo seguito l'aspetto fondamentale, che è quello dell'inclusione, noi non ci soffermiamo a quello delle scolaresche, che abbiamo già sentito dal proponente, cioè il richiedente dell'associazione… Non si sente?

PRESIDENTE:

Sì, sì, abbiamo sentito tutto, Alessio.

Consigliere DE ROSSI:

Mi dicevano che si era bloccato. Credo, che sia opportuno valutare il fatto che questa situazione non…

Consigliere:

Presidente, sono solo io che non sento niente?

PRESIDENTE:

Sì, è lei che non sente. Io sento benissimo.

Consigliere DE ROSSI:

Tanti mi dicono che non si sente, da quella parte.

Voci in aula

PRESIDENTE:

Sempre sentito. Prego.

Consigliere DE ROSSI:

Ok. Dunque, mi sembra pleonastico questo inserimento, in virtù del fatto, appunto, che vogliamo espandere e dunque includere altre realtà associative - mi viene in mente il boyscout, le parrocchie e altri – che possono effettivamente avvicinarsi, se non lo hanno già fatto, a questa realtà. Dunque, il mio parere è meramente negativo.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Invece, io, a parte come sempre questa velata polemica sulla questione relativa al presentare un emendamento e non andare in allegato A, non la comprendo. Capisco che facciate un po' di difficoltà, con metodi democratici e di confronto. Ma se uno chiede la discussione e vuole presentare un emendamento, è legittimato a farlo, senza dover ogni volta mettere… Cioè, criticare o altro l'operato dei Consiglieri. Detto questo, io credo che l'emendamento sia importante. Non fossero sufficienti le premesse, che di fatto eventualmente dichiaravano uno stato di fatto, ma non, invece, impegnavano in qualche maniera l'attenzione alle visite scolastiche, che per di più si riferisce anche, ad esempio, a specifici accordi con l'Amministrazione. Quindi, speriamo, in realtà, che sia in relazione a questa attività, ma eventualmente anche in altre, questi accordi possono, invece, sempre vedere sempre di più participi, anche, ovviamente, le scuole e gli studenti. Quindi, assolutamente, è un modo per migliorare la delibera. Io credo che sia semplicemente un emendamento migliorativo e quindi il voto sarà assolutamente favorevole.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Ho letto attentamente all'inizio, perché non riuscivo a trovare la differenza tra il testo nostro e quello emendato. Poi ho visto che c'era un'attenzione particolare alle visite scolastiche. Non mi ripeto su chi mi ha preceduto, dicendo è già riportato nella premessa. Però, io ricordo, perché non è stato detto, che è riportato anche nel deliberato. Esattamente al primo punto e alla fine del primo punto, quando dice che "l'intervento riveste carattere di interesse pubblico, per motivi espressi in premessa". Quindi, vengono richiamati in toto. In un momento di formazione, penso che questa sia la scelta che v a data e formulata a tutti in par misura e senza dire che una realtà è più importante dell'altra. Quindi, per questo motivo, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Favorevoli 11.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera. Se ci sono dichiarazioni, ovviamente. Sara Visman. Prego.

Consigliera VISMAN:

Sì, io sono favorevole a questa delibera, per tante ragioni che sono state elencate prima da colleghi Consiglieri e anche dall'Assessore stesso. Dare una possibilità, un approfondimento su quelle che sono le condizioni e la vita in Laguna alle scuole, o comunque a tutti quelli che ne sono interessati, è un'opportunità e deve essere colta e anzi incoraggiata in tutte le sue forme.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Marco Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Sì. Grazie Presidente. Ho partecipato ai lavori in Commissione, ho ascoltato con grande attenzione le osservazioni anche fatte da altri Consiglieri. Ritengo assolutamente giusta la proposta che viene fatta, inserita in un contesto che permetterà, appunto, a scolaresche e non, a soggetti vari di poter partecipare a un'attività che ritengo meritevole. Quindi, il mio voto sarà favorevole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altre dichiarazioni, passerei al voto della proposta. Rogliani, voleva intervenire?

Consigliera ROGLIANI:

Sì, grazie Presidente. Sì, volevo ringraziare gli uffici, l'Assessore per questa delibera che è molto importante. E' già stato detto tanto sia in Commissione e anche oggi. Volevo solo dire, che è molto importante, soprattutto per i nostri ragazzi. Perché abbiamo bisogno di mettere i nostri ragazzi per primi a capire cos'è la fauna e tutto quello che riguarda la nostra Laguna di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Sì, volevo naturalmente ribadire che sono assolutamente favorevole a quanto dispone la delibera e l'emendamento era proprio migliorativo, proprio perché tende, tendeva, voleva far sì che ci fosse un impegno nostro, di tutti, dell'Amministrazione, che ci sarà comunque immagino, a far sì che questa opportunità sia sfruttata al meglio. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Votiamo.

Favorevoli 32.

Il Consiglio approva.

Nell'invertire, abbiamo invertito anche questa, sempre di urbanistica, che è la **1050/2021: "Autorizzazione al mantenimento dell'edificio a carattere temporaneo per aule universitarie nell'area "ex Magazzini frigoriferi" a San Basilio fino al 31/8/2027".** Prego, Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Anche qui, una breve illustrazione. L'abbiamo già trattata con molta puntualità anche durante le Commissioni e lascio la parola, non so se è collegato ancora Omar Tommasi, l'architetto Tommasi. Lascio a lui l'ha una breve illustrazione.

PRESIDENTE:

Sì, prego, architetto.

Architetto TOMMASI:

Grazie. Se posso, condivido un immagine dell'area.

PRESIDENTE:

Certo.

Architetto TOMMASI:

Ecco, come la delibera precedente, anche questa delibera riguarda un edificio già esistente. L'ambito è di Santa Marta. L'edificio è questo che si vede al centro dello schermo di colore bianco, di fianco a tutte le aule di università di ca' Foscari, all'ex Cotonificio. L'edificio, anche questo edificio è utilizzato come aule dall'università di ca' Foscari, insiste su un'area di proprietà della Fondazione Iuav, quindi dell'Università di Architettura. L'edificio è stato autorizzato, appunto, con destinazione di aule, con un permesso temporaneo, che scadeva. Per cui, la demolizione e la rimozione del manufatto era prevista nell'agosto 2023. La fondazione Iuav, su richiesta di ca' Foscari, che è l'utilizzatore ha di queste aule, ha chiesto la possibilità di prorogare il mantenimento delle aule, per ulteriori quattro anni. E quindi, spostare la scadenza prevista precedentemente nel 2023, al 2027. Il contenuto della delibera di Consiglio di cui stiamo discutendo ora, appunto, verte solo su questa traslazione della data. Quindi, la rimozione del manufatto viene posticipata dal 2023 al 2027. E questo è, di fatto, il contenuto della delibera.

PRESIDENTE:

Benissimo. L'Assessore vuole qualcosa, o passiamo al dibattito?

Assessore DE MARTIN:

Passiamo al dibattito.

PRESIDENTE:

Bene. Apro il dibattito generale. Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Chiederei, gentilmente, all'architetto Tommasi di mettere l'immagine da satellite. Se è possibile. Grazie. Ecco, allora, diciamo che lo vediamo un po' tutti quello che, quanto occupi questo manufatto, questo edificio. Vediamo molto bene come vada ad

occupare uno spazio che era verde. Era in realtà ancor prima insomma strutture di servizio portuali eccetera. Però, insomma, quella è un'area che è stata comunque occupata in maniera molto pesante da questo manufatto. È evidente che noi non intendiamo sottrarle e non dobbiamo sottrarre spazio alla comunità studentesca. Anzi, gli studenti naturalmente sono anche la nuova linfa di questa città. Certo è, che il carattere di temporaneità che è stato dato in origine a questa struttura, aveva un significato preciso e aveva un significato, che ancora una volta ci interroga sulle parole. Cioè, la parola "temporaneità", significa che dura per un tot di tempo, perché poi viene smantellato e si ripristina, o meglio si dà vita. Magari, vedete, quanto bella sarebbe là un'area a verde, oppure se ne fa qualcos'altro. Ma il temporaneo, significa che per un determinato tempo si tiene e poi se ne va. Ecco, noi ci troviamo oggi a deliberare qualcosa che invece viene prorogato o si chiede la proroga fino al '27. Cioè, quindi, neanche alla scadenza di questo mandato di questa Amministrazione, ma al '27. Ora, anche in questo caso è evidente che anche il sottoscritto non voterà mai contro questa delibera. Nel senso che, l'importanza delle facoltà e delle realtà universitarie in città, è fondamentale. Però, il fatto che si voglia e si pretenda una temporaneità che duri all'infinito, è un po' una modalità che mi sembra che in questa Amministrazione si vada spesso a scegliere. Ma, al di là di questo, è importante anche ricordare altri passaggi di questa delibera. E lo faccio, perché purtroppo, e mi dispiace che qualcuno poi dica che si poteva trattare in Commissione, ma la Commissione è composta - e lo ribadisco - di pochi o di un numero relativo di Commissari. Quindi, discutere di determinate cose in Consiglio, permette che si possano affrontare temi che purtroppo questa Amministrazione sembra non voler trattare. Nel senso, il tema della formazione scolastica, il tema della relazione tra studenti e città, è un tema fondamentale. Ecco, questo tema io, insieme anche ad altri Consiglieri, l'abbiamo chiesto più volte di essere trattato nella Commissione specifica. Abbiamo chiesto che sia sviluppato al Presidente di questa Commissione; l'abbiamo chiesto, visto che questo Presidente non ci risponde, alla Presidente del Consiglio; l'abbiamo chiesto all'Assessore di riferimento. Ecco, è un tema, questo, che non può evidentemente o non vuole essere trattato. Mi piacerebbe sapere e capire perché, e questo lo dico in Consiglio, in modo che si possa sapere. Ma, al di là di questo, ni soffermo al tema e al testo della delibera, dove si dice che…

PRESIDENTE:

In breve tempo, perché i quattro minuti sono già arrivati.

Consigliere MARTINI:

Certo, Presidente. Dico, che nel testo della delibera si parla proprio di uno stretto rapporto tra la città di Venezia e l'istituzione universitaria. Ed è un apporto fondamentale, perché abbiamo detto che gli studenti sono componente viva della città. Ricordo, che lo stesso Sindaco ha riferito al modello Boston la nostra città. E quindi, come ci deve essere un'interazione anche fattiva e vera e anche sul piano della vita quotidiana. E quello che vorrei chiedere e che chiedo e che chiedo come tema anche da sviluppare, magari in una Commissione se è possibile e convocare su questi temi, la relazione tra facoltà tra Atenei e Amministrazione. È un tema fondamentale sia per l'area specifica che ci troviamo adesso ad esaminare, perché sappiamo bene che quest'area è un'area, appunto, utilizzata da tantissimi studenti. È un'area che è stata modificata nel tempo in tante zone, realtà. E quindi…

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Sì, ma mi permetta solo di fare solo un piccolo volo da questa realtà, alla realtà Mestrina. Nel senso che, per esempio, il rapporto tra Università, facoltà e Amministratore potrebbe portare anche a capire come, forse, non è il caso di realizzare grandi strutture per ospitare studenti nell'area…

PRESIDENTE:

Consigliere mi spiace, ma ha ampiamente terminato il suo tempo.

Consigliere MARTINI:

Finisco. Nell'area della Stazione in via Cà Marcello. Ma, forse, per esempio, se la realtà del compendio dell'ex Umberto I fosse interessata da un intervento a favore degli universitari, cioè una presenza universitaria nel centro, nel cuore di Mestre, forse vedremmo una città diversa e migliore.

PRESIDENTE:

Bene. Grazie. Ovviamente, è stata chiamata in causa l'Assessore Mar. Prego, Assessore.

Assessore MAR:

Consigliere Martini, io non ho capito, sinceramente, quando mi sarei sottratta.

Consigliere MARTINI:

Presidente, posso rispondere?

PRESIDENTE:

No. Evitiamo i dialoghi, scusate. No, i dialoghi, no.

Assessore MAR:

Quando mi sarei sottratta. Poi, per quanto riguarda l'Università, se devo dirle la verità, lo chiede a me. Lo chiederà nei rapporti che noi abbiamo con l'Università e che l'Università avrà con noi. Non credo che ci sia nessuno che si vuol sottrarre ai confronti. Lei ha le sue idee, la vedrebbe bene da una parte; noi abbiamo le nostre e svilupperemo quelle che l'Università chiede a noi di sviluppare e viceversa. Non vedo… Cioè, mi sembra un ragionamento un po' contorto, che mi prende in causa su una cosa che io sinceramente non ho mai, mai, mai, mai sentito. Cioè, io non mi sottraggo a nessun confronto, mi sembra. Mi sembra di essere sempre presente e mi sembra di ragionare sempre con tutti, con tutti coloro i quali me lo chiedono. Non capisco. Sinceramente, non capisco.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore. Ovviamente, nessuna risposta, perché è chiara. Martini dice che qualcuno si sottrae al confronto, l'Assessore afferma di non essersi sottratta a nulla. Andiamo avanti.

Consigliere MARTINI:

E no, scusi, devo chiarire. Lei non è l'Assessore di riferimento. Ma scusi, ma Presidente, ma… Ma, ma, ma scusi…

Consigliere DE ROSSI:

Consigliere Andrea Martini, per cortesia, un po' di rispetto. Ma lei non ha insegnato ai suoi studenti un po' di rispetto in classe? Impari, un attimino.

Voci in aula

Consigliere BAGLIONI:

Ora, (inc.) all'ordine, perché non può il Consigliere De Rossi chiudere le Commissioni spegnendo l'audio e poi, invece, intervenire quando vuole. Per cortesia, un po' di rispetto.

Consigliere DE ROSSI:

Guardi, che il Consigliere Martini è il primo che…

PRESIDENTE:

De Rossi, Baglioni…

Voci in aula

PRESIDENTE:

…sospendiamo. Ve lo dico. No!

Consigliere MARTINI:

Ma se mi ha chiesto… Ma se mi chiede…

PRESIDENTE:

L'Assessore ha risposto a una sua osservazione. Lei ha detto: "il Presidente della Commissione e l'Assessore si sottraggono al confronto". L'Assessore ha risposto…

Consigliere MARTINI:

Ma non è l'Assessore Mar, è l'Assessore Besio. Ma scusi, è l'Assessore Besio e il Presidente Senno.

PRESIDENTE:

Vabbè, è solo un modo per…

Consigliere MARTINI:

Ma lei lo sa benissimo, Presidente.

PRESIDENTE:

Mi fermo qui. Procediamo con la proposta di deliberazione. Per cortesia!

Consigliere MARTINI:

Mamma mia!

PRESIDENTE:

"Mamma mia!" lo dico io, oggi.

Consigliere MARTINI:

E no, lo dico anch'io, scusi.

PRESIDENTE:

Proseguiamo con la delibera, per cortesia. Non ci sono altri interventi? Bene, chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie. Grazie Presidente. Sarò breve, perché qui non c'è c'è nulla da trattare, se non la sostanza della convenzione che riconoscere la proroga. Però, per evidenziare un passaggio nel deliberato, e qui mi trovo d'accordo con il consigliere Martini, è che abbiamo pensato di inserire, che "la Fondazione universitaria Iuav dovrà provvedere al mantenimento in stato di decoro dell'area a verde ad ovest tra il manufatto provvisorio e Rio di San Nicolò dei Mendicoli, con regolare pulizia e sfalcio d'erba". Proprio perché, fino ad oggi quell'aria veniva tenuta come uno strido verde abbandonato a sé stesso, invece proprio con il principio che deve diventare uno spazio verde fruibile, l'abbiamo messo nel deliberato come condizione. Quindi, tutto il resto non riguarda, che è stato detto, questa delibera. Io rispondo solo, appunto, sull'oggetto dell'atto amministrativo alla vostra attenzione oggi.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Ci sono dichiarazioni di voto sulla proposta? Dichiarazione, Giovanni Andrea Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Naturalmente il mio voto sarà favorevole, ma volevo far capire e comprendere all'Assessore Mar, che non era lei che era stata chiamata in causa, ma come… E ribadisco anche, che l'Assessore Mar è sempre presente nelle Commissioni che riguardano i temi che lei tratta o che le competono. Devo dire, che, invece, appunto, e lei Presidente ha una richiesta firmata anche da altri, da nove Consiglieri che chiedono disperatamente una Commissione sulla scuola, sulle scuole alla Commissione competente presieduta dal Presidente Senno. Questa Commissione, da mesi, o anzi non ha mai trattato il tema scuola nello specifico. E da mesi non viene convocata. Io non so bene quale sia il vostro problema nel trattare temi di questo genere. E mi riferisco al vostro, perché lei non risponde, Senno non risponde, l'Assessore Besio non risponde. Mi dica lei a

chi lo devo chiedere, o a chi lo dobbiamo chiedere. Perché, ripeto, sono nove Consiglieri che lo chiedono. Grazie.

PRESIDENTE:

Guardi, noi oggi stiamo trattando una delibera che riguarda le Università e l'Assessore alle Università è l'Assessore Mar. Quindi, evidentemente quello che lei sta chiedendo, fa parte di qualcos'altro. Ad ogni modo, il Presidente Senno è connesso, l'Assessore Besio anche, e quindi la richiesta sarà arrivata. Non abbiamo nessun problema, ovviamente. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole del gruppo del PD a questo provvedimento. Perché, come abbiamo sempre sostenuto, riteniamo che l'Università, le università siano un motore, diciamo, di rigenerazione economica e sociale importante in città, importantissime città anche per contrastare, in qualche maniera, la monocultura turistica e anche rigenerazione urbanistica. Qui, appunto, abbiamo capito che siamo davanti a un provvedimento a termine e quindi comunque lo sosteniamo. Vorrei solo ricordare, che in Commissione, e qua mi rivolgo all'Assessore all'Urbanistica, avevamo anche chiesto di fare un punto della situazione su un'area così importante, perché abbiamo visto che siamo – prima, quando c'era la foto - a pochi metri anche dalla Marittima e sappiamo che in quell'area ci sono, appunto, diverse istituzioni, autorità portuali e non solo le Università, in cui ci sono, diciamo così, scambi di immobili – lo dico in senso positivo - e nuove residenze universitarie e, appunto, anche aule che trattiamo in questo provvedimento. Quindi, avevamo chiesto, e riteniamo sia importante, capire in che situazione siamo in quell'area da questo punto di vista. E quindi, appoggiando la delibera e, ribadisco, le attività delle Università veneziane, chiediamo che si possa comunque ritornare al più presto su quest'area della città, per confrontarci assieme. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, anch'io per dare il voto favorevole da parte del MoVimento 5 Stelle a questa delibera. È importante che la scuola, gli studenti siano comunque tutelati nelle loro necessità. È

importante, anche, che l'Università, in questo caso ca' Foscari, magari trovi in alternative quegli spazi che servono agli studenti nella città di Venezia, perché sappiamo che ultimamente le Università trovano spazi più nella Terraferma. Invece, per una questione proprio urbana di servizi e di appetibilità a un ritorno in città d'acqua, sarebbe auspicabile che questi spazi fossero trovati a Venezia ed eventualmente isole.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Condividendo il voto favorevole del nostro gruppo, per il proseguo delle funzioni universitarie in quest'area, al fine di ottenere, appunto, una determinazione diversa e strutturata. Volevo semplicemente rispondere al Consigliere Andrea Martini, che ovviamente accusava in altro tema e per altri ambiti. Aveva sollecitato la trattazione di un qualcosa, no? Bene, chiedo semplicemente che il Consigliere Andrea Martini lo espliciti attraverso gli atti formali, che possono essere e mozioni o i dati ispettivi. Tanto, che noi possiamo comprendere il contributo che lei vuole dare e dunque come tutti i Consiglieri Comunali dovrebbero sapere, le Commissioni oltre ai temi, vaghi, di carattere generale, possono trattare, invece, proposte concrete. E io attendo da lei, che una proposta concreta, nel merito anche delle politiche educative, emerga attraverso il deposito o di una mozione p di un atto ispettivo, che potremo trattare nella Decima Commissione, il cui presidente è appunto Senno, il Consigliere presente Senno, nonché l'Assessore Besio per le politiche educative. Per tutto quanto, per quel che riguarda appunto l'aspetto unitario, l'Assessore Mar ha già chiarito e la conosciamo tutti che non si sottrae a nessun confronto. La polemica è stata sostanzialmente sterile.

PRESIDENTE:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie. Volevo anch'io esprimere il mio favore a questo intervento e sottolineare che per me è fondamentale ogni iniziativa che dedichi spazi alla cultura, alla formazione, all'arte. Quindi, benissimo. Mi riaggancio anche a quello che diceva la Consigliera Visman, sono assolutamente favorevole quando si insiste a mantenere la produzione di queste attività in città, perché la città ne ha assoluto bisogno e quando si dedica spazio e attenzione alla cultura, alla formazione, a ciò che può produrre e non esclusivamente al consumo e al divertimento. A questo proposito, teniamo anche presente, per il futuro, che questi

studenti universitari hanno bisogno dei loro luoghi per divertirsi, per incontrarsi, senza che questo intralci la vita dei cittadini. E spero che di questo ci occuperemo, perché la ritengo una cosa degna di attenzione anche lo svago da parte di questi studenti, che hanno diritto ad avere i loro posti, chiaramente però nel rispetto della vita cittadina. Quindi, mio voto è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Per rispondere logicamente al Consigliere De Rossi. Consigliere De Rossi, io ho chiesto specificamente sulle politiche educative e sulle problematiche che riguardano in modo particolare le scuole di Venezia e in modo particolare, Venezia intendo Venezia d'acqua e la scuola Calvi nello specifico, ma tutto un polo scolastico della zona di Castello est. Poi ci sono state altre interrogazioni. Questa è una richiesta. Il tema di fare delle interrogazioni, è proprio questo. Cioè, non è che noi necessariamente dobbiamo fare degli atti ispettivi per discuterne in Commissione. Dovrebbe essere, invece, che la Commissione accetta quelle che sono le proposte di discussione, come succede sempre. In altre Commissioni io ho chiesto ai Presidenti: "possiamo parlare di questo?" ed è successo. In questa Commissione, non è successo. Altri otto Consiglieri hanno sottoscritto la richiesta e non è successo. Allora, mi chiedo: "ma c'è un problema? C'è un problema a trattare di politiche educative in questa Amministrazione? C'è un problema di trattare di come mai ci sono determinati plessi che vengono fatti morire come la Calvi? C'è un problema di trattare come mai ci sono delle realtà come la scuola di Sant'Elena, d'infanzia, a cui viene sottratta una sezione e si formano due sezioni pollaio? Ci sono temi di questo genere che non vogliono essere trattati?". Ecco, è questo il tema. E sono… Grazie.

PRESIDENTE:

Procediamo. Ci sono altri interventi sulla proposta di deliberazione? Votiamo.

Favorevoli 29.

Il Consiglio approva.

È richiesta l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 28.

Il Consiglio approva.

Quindi, torniamo indietro alla **proposta 1068/2021: "Veritas S.p.A. - Affidamento in house del servizio di pulizia e spurgo delle caditoie stradali della Terraferma e del Lido di Venezia"**. Assessore Zuin, prego. Assessore!

Assessore ZUIN:

Eccomi qua. Buongiorno a tutti. La delibera prevede, come abbiamo esaminato in Commissione, l'affidamento a Veritas del servizio, appunto, di pulizia e spurgo delle caditoie, stradali e Terraferma e del Lido di Venezia e dei sottopassi. Questo affidamento deriva dal fatto che, l'ARERA ha tolto, diciamo, dal PEF/TARI questo servizio, che quindi non viene più, diciamo, messo nella bolletta, ma diventa un servizio con il costo anche, ahimè, a carico del bilancio comunale. L'importo del servizio è di € 671.000 all'anno per cinque anni, con l'adeguamento ISTAT. È stata fatta apposita congruità, come previsto per gli affidamenti in house. E poi approfitto, Presidente, anche di già spiegare l'emendamento di Giunta che è stato proposto. È una richiesta dei revisori dei conti del Comune di Venezia, che a pagina 5 della delibera, dopo il capoverso "nelle more dell'istruttoria, dell'istanza eccetera", chiedono di inserire questa frase "accertato il rispetto del parametro di cui all'articolo 16, comma 3-bis del Decreto Legislativo numero 175/2016". Cos'è questo? Questa norma prevede che il fatturato di Veritas, cioè dell'azienda a cui viene affidato questo servizio, deve essere almeno per l'80% effettuato con i Comuni soci. Diciamo, uno dei presupposti dell'in house. Però, hanno voluto che fosse dichiarato, diciamo così, nella delibera. Quindi, io non avrei altro, o molto altro da dire. Sono anche presenti, eventualmente, i tecnici, se ci sono domande più tecniche sulla delibera che abbiamo già esaminato in Commissione.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito generale. Ci sono interventi? No. Quindi, passerei all'emendamento di Giunta. Ci sono dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? Votiamo.
Chiudiamo.
Favorevoli 27.
Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Ci sono dichiarazioni di voto? Emanuele Rosteghin, prego.

Consigliere ROSTEGHIN:

Voglio solo preannunciare il nostro voto favorevole a questa delibera. In particolare, al di là del necessari adeguamento alla normativa, troviamo assolutamente positiva la scelta di

dare in house questo servizio della pulizia caditoie e spurgo, perché comunque Veritas, secondo noi, è una società che ha dimostrato negli anni - non da oggi ma negli anni – un ruolo strategico e di alta professionalità. Quindi, condividiamo questa scelta. Grazie.

PRESIDENTE:

Gianfranco Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, mi collego a quanto ha appena detto Emanuele Rosteghin per il voto favorevole nostro, ma sottolineando il valore del contributo che dà alla città in questi servizi, un'azienda come la nostra. E quindi, voto favorevole anche per questo.

PRESIDENTE:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Per annunciare l'astensione del MoVimento 5 Stelle, perché al di là della delibera che dà u n affidamento in house nelle more di avere, diciamo, via libera da parte del Consiglio di bacino e quindi l'iscrizione delle società sul registro delle società, appunto, che possono accedere ai bandi pubblici diciamo, agli affidamenti pubblici, riteniamo comunque che andare a bando, non andare in house ma andare a bando e creare comunque una certa concorrenza, faccia bene anche a Veritas.

PRESIDENTE:

Se non ci sono altri interventi, passiamo al voto.

Favorevoli 28.

Astenuto 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo, adesso, alla **proposta 1025/2021: "VERITAS S.p.A. - Affidamento in house del Servizio di gestione tecnico – manutentiva ordinaria e programmata degli impianti di depurazione delle acque reflue e reti fognarie in depressione nel Centro storico ed isole per il periodo 2021 – 2038"**. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Qui c'è l'affidamento di tutti i depuratori al centro storico. Cambia, rispetto all'affidamento precedente, la durata. Lo leghiamo alla stessa durata del servizio idrico, per cui fino al

2038, proprio per giustificare, per la depurazione, scusatemi. E anche questo in House. L'importo qui è di € 1.900.000 IVA inclusa all'anno. Anche qui è stata fatta la congruità. Approfitto per dire una parola in più rispetto a quello che ha detto la Consigliera Visman, che non è che lo contesto, è che la congruità serve proprio a far vedere se il costo che poi noi paghiamo in affidamento a Veritas, ha o meno una convenienza rispetto al mercato. Ed è più conveniente. Per cui, non è detto che andando a gara, si risolverebbe il problema di pagare di meno. Affidandolo in house a Veritas, la congruità ci dice che costa meno di andare sul mercato. Per cui, per capire anche il perché a volte si dà il servizio in house. Oltre al fatto che, come certi Consiglieri hanno detto nelle loro dichiarazioni di voto, mi pare che questi servizi vengono comunque gestiti molto bene da Veritas, che li ha sempre gestiti e per cui non andrei a complicarmi, tra virgolette, la vita nel cercare altri gestori che passino a fare un servizio diverso e magari anche, non dico… Meno costosi sicuramente no, ma allo stesso prezzo preferisco avere quello che me li ha gestiti da sempre. Anche qui, lo stesso e identico emendamento, Presidente. Per cui, viene aggiunto a pagina 5, dopo il capoverso: "dato atto, altresì, che la predetta analisi di congruità eccetera eccetera", «accertato il rispetto dei parametri di cui all'articolo 16, comma 3-bis del Decreto Legislativo 175/2016", che è quello che vi dicevo, che appunto la società deve avere all'80%, come clienti, tra virgolette, i soci o comunque gli enti pubblici. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Apro il dibattito. Consigliere Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie. Allora, ringrazio l'assessore per il chiarimento che ci ha appena fornito. Devo dire, che l'affermazione, condivisibile, secondo cui è meglio tenere in-house i servizi che, a parità di costo o addirittura ad un costo inferiore, possono essere svolti in-house, vale per Veritas, e mi permetto di dire, vale anche per ACTV. Il mio voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Passiamo all'emendamento… Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

E, infatti, Gasparinetti, stiamo facendo le procedure in-house anche per AVM.

Consigliere GASPARINETTI:

In maniera allegra, la ringrazio, Assessore. Grazie.

PRESIDENTE:

Bene. Passiamo all'emendamento di Giunta, che è già stato illustrato. Ci sono dichiarazioni di voto? No. Allora, votiamo l'emendamento di Giunta.

Favorevoli 27.

Astenuto 1.

Il Consiglio approva.

Dichiarazione di voto per la proposta di deliberazione, Emanuele Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì. Analogamente alla precedente delibera, noi, come Partito Democratico, votiamo a favore di questa delibera, con l'idea, appunto, di valorizzare il ruolo di Veritas, che in questi anni ha dimostrato la sua competenza, la sua professionalità. E condivido l'auspicio che faceva il Consigliere Gasparinetti, poi ripreso dall'Assessore Zuin, sul fatto che questa scelta fatta per Veritas, sia confermata, come mi pare nei fatti, anche per quanto riguarda l'AVM. Pare una linea condivisa, che questa Amministrazione deve mantenere. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altre dichiarazioni di voto? Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, Presidente, perché prima mi sono astenuta sull'emendamento, però in realtà l'emendamento lo voto favorevole.

PRESIDENTE:

Ormai è chiusa la votazione, Consigliera.

Consigliera VISMAN:

Ok. Non sarà quello che cambia.

PRESIDENTE:

Va bene. Allora, ricominciamo con la votazione.

Favorevoli 28.

Astenuti 1.

Il Consiglio approva.

Passiamo adesso alla delibera **1069/2021 Commercio e attività Produttive: "Legge Regionale 25 luglio 2008, n. 7 e successive modifiche ed integrazioni: istituzione dei mercati agricoli di vendita diretta di Mestre, Chirignago, Lido e Venezia Santa Marta e approvazione del Regolamento dei mercati agricoli di vendita diretta del Comune di Venezia"**. Assessore Costalonga.

Assessore COSTALONGA:

Buonasera Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Allora, innanzitutto porto i saluti dell'Assessore Boraso che purtroppo è impegnato e quindi parlerò io, anche a nome suo. L'iter per la stesura del regolamento, diciamo, è stato veramente condotto in maniera magistrale dai nostri uffici. Quindi, è giusto fare, insomma, plauso a loro per come è stata sviluppata tutta l'operazione. È un accordo che è stato raggiunto e costituito, appunto, dal mio Assessorato insieme, in collaborazione con l'Assessore Boraso e soprattutto con la partecipazione, il coinvolgimento proprio in maniera attiva e fattiva, la presenza delle associazioni di categoria. Quindi, diciamo che tutto l'iter è stato condotto in maniera condivisa e si è concluso in maniera, diciamo, come se fosse il manuale Cencelli, il manuale del giusto, di come si devono portare a termine le delibere e gli accordi. Dopo anni di sperimentazione, diciamo che arriviamo a conclusione, portando a istituzione definitiva dei mercati di Mestre, Chirignago, Lido, Venezia e Santa Marta. Lo scopo sicuramente era quello di dare stabilità ai mercati e dare certezze sia agli operatori che ai cittadini, che danno e usufruiscono del servizio. Quindi, la particolarità di questo regolamento, è che parte di queste aree pubbliche è stata scorporata dal regolamento del Commercio, per dedicarla in maniera esclusiva agli agricoltori e alla vendita al km zero. Quindi, questa attenzione a questo tipo di mercato, è un'attenzione che è molto sentita da questa Amministrazione, tutta, e dalla città. E quindi, la costruzione di questo nuovo regolamento e l'istituzione di questi mercati, sicuramente vanno nella direzione sperata da tutti. Altra parte importante nella novità di questa costituzione di questo nuovo regolamento, è il referente unico. Un referente, che permetterà all'Amministrazione e ai mercati soprattutto, di avere avere una rapidità di comunicazione, che potrà facilitare l'eventuale organizzazione anche di eventi, attività a sostegno di questi mercati. Quindi, diciamo che sicuramente questa iniziativa porterà vantaggio a questi mercati che tanto teniamo tutti. Ringrazio il Presidente della Commissione, Silvia Meggetto, per aver condotto in maniera anche lei, perfetta le Commissioni e ringrazio assolutamente tutti i Commissari, perché ho visto nella Commissione, finché sono stato collegato, perché purtroppo avevo anche altri impegni, molta attenzione e analisi da parte di tutti. Quindi, tutti cercavano di trovare magari qualcosa anche per migliorare magari il testo definitivo.

Ma comunque, ci siamo accorti e abbiamo visto che l'analisi fatta come ricostruzione è stata condivisa con le associazioni di categorie. E quindi, siamo sicuri che l'impianto è stato costruito nella logica più corretta. Poi, dopo, lascio a voi, appunto, le considerazioni e il voto. Io vi lascio e lascio la parola non so se a Battaggia o Bortoluzzi, se c'è qualche altra parte tecnica, che magari può essere spiegata in maniera sul dettaglio. E poi entriamo nella discussione. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie. Non so se la dottoressa Battaggia vuole aggiungere qualcosa.

Dottoressa BATTAGGIA:

Grazie Presidente. No, non ho aggiunte da fare, se non l'Assessore ha già illustrato sostanzialmente quella che è la composizione di questa delibera. Come si diceva all'inizio, si costituisce di due parti: l'istituzione dei mercati che sono stati ampiamente sperimentati in questi anni e l'approvazione invece di un regolamento ad hoc, che è stato appunto concordato con tutte le associazioni di categoria e che ci consentirà di gestire questi mercati, con l'attenzione e con le specifiche che questo tipo di attività richiede. Per cui, differenziandolo anche dalle altre attività di commercio su aree pubbliche, perché sono, appunto, attività particolari.

PRESIDENTE:

Grazie, dottoressa Battaggia. Apro il dibattito. Nicola Gervasutti.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, ho chiesto prima di Gervasutti.

PRESIDENTE:

Ma non mi risulta… Vabbè, forse si è perso tra altre conversazioni. Prego, Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Senza dubbio è stato positivo il lavoro che ha fatto l'Amministrazione con le categorie, perché è stato concertato, come ha detto anche l'Assessore, questo nuovo regolamento. È positiva l'istituzione di questi mercati. Per cui, sicuramente si dà una continuità, una solidità agli operatori che lavorano lì. Questa, anche, istituzione all'interno del regolamento, la creazione del ruolo dei gestori dei mercati è sicuramente una cosa interessante, che probabilmente in realtà in alcune altre tipologie di mercati, penso a quello del biologico che è presente a Mestre e a Venezia in qualche modo c'era

già. Per cui, penso sia stata anche in parte mutuata da quelle esperienze. Per cui, penso sia interessante anche, proprio nell'ottica di rendere poi i mercati dei luoghi dove i mercatanti, gli operatori non solo vengono a vendere e a fare cassa, ma si possa anche provare ad avere un soggetto referente con cui organizzare sempre di più delle attività e far sì che il mercato diventi davvero un luogo di comunità, di incontro, di conoscenza dei prodotti del territorio. Per cui, sicuramente rilevo il lavoro positivo che è stato fatto, soprattutto anche dagli uffici. C'era un'unica puntualizzazione che avevo fatto soprattutto in finale di Commissione, anche se non si era riusciti bene ad avere la risposta durante la Commissione, perché era stata chiusa nonostante quel punto non fosse stato completamente esaurito. Ovvero, che nell'articolo 11 del regolamento che andremo ad approvare oggi, si parla dei prodotti messi in vendita da chi parteciperò ai mercati. E si dice, che c'è un 30% che potrà essere non di produzione delle aziende, della singola azienda che partecipa al mercato, ma che potrà provenire da altre aziende agricole della Regione Veneto. Su questo, io avevo rilevato una cosa non chiara. Ovvero, su come potesse essere stimato questo 30%. Perché un conto è se lo stimiamo in base al volume della merce, un conto è se lo stimiamo in base al peso, un conto è se lo teniamo in base al prezzo. Un conto è se lo teniamo in base al numero di tipologia di merce che l'espositore porta con sé lì. Su questo abbiamo avuto un confronto dopo la Commissione con gli uffici, che mi hanno garantito che, dopo questo regolamento andranno comunque fatti dei disciplinari da parte dei gestori del mercato, che passeranno, penso, direttamente per gli uffici, non di nuovo per il Consiglio Comunale. Per cui, su questo, capendo anche, essendo favorevole alla ratio che c'è sotto a questo 70 e 30, per cui limitare ovviamente fortemente la possibilità di prodotti che possono essere portati dall'esterno, mi affido agli uffici per fare in modo che possibilmente questo 30% sia visto nel modo ogni volta più restrittivo. Per cui, capendo se diventa più restrittivo il volume oppure il peso o il costo o il numero di tipologie. Perché, sennò, il rischio è che si potrebbe aggirare in qualche modo questo 70/30, se fosse sulle tipologie uno porta dieci tipologie di prodotti, sette magari sue in veramente piccole quantità, le altre tre, esterne, magari, in grandi quantità. Per cui, su questo sarà importante che gli uffici garantiscano che si rispetti anche la natura e il ragionamento che sta alla base di questo regolamento, facendo sì che è diventi davvero un mercato di produttori e non si sfrutti questa regola in un modo, permettetemi, truffaldino, per tentare di aggirarla di fatto.

PRESIDENTE:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Grazie Presidente. Anche grazie, il grazie dovrebbe dIrmelo il collega Ticozzi, che mi ha preceduto, nel senso mi ha un po' rubato il tratto. Un po' ha fatto sintesi, diciamo, delle considerazioni di maggioranza. Nel senso, il mio intento che avevo già espresso in Commissione era quello di ringraziare l'Assessore Costalonga e l'Assessore Boraso e anche particolare gli uffici, per il lavoro che è stato fatto su questo regolamento, che è un regolamento innovativo. Perché, bene o male, andiamo a sanare una situazione, diciamo, provvisoria, che ormai era datata undici anni or sono. Quindi, soltanto per quanto già mi ero ripetuto in Commissione, un ringraziamento agli uffici e agli Assessori di riferimento, che hanno potuto fare un regolamento che è appieno e può rispecchiare le prospettive che i mercati rionali hanno nelle loro, si sono sviluppati nelle zone di riferimento. Grazie.

PRESIDENTE:

Silvia Peruzzo Meggetto.

Consigliere PERUZZO MEGGETTO:

Grazie Presidente. Allora, una proposta di deliberazione questa, che va ad agire veramente su più fronti, come abbiamo ampiamente trattato in Commissione, come ha detto benissimo il nostro Assessore Costalonga e la nostra direttrice Battaggia. L'istituzione da una parte, appunto, dei mercati agricoli di vendita diretta e dall'altra l'approvazione del regolamento ad hoc, che andrà a gestire e, diciamo, a concertare tutto quello che sono i mercati agricoli nelle varie parti della nostra città. Volevo fare un appunto positivo, che mi ero segnata, che era venuto fuori nelle varie Commissioni che ho convocato. Cioè, l'apprezzamento e il buon successo da una parte dall'altra, dalla parte degli operatori e dalla parte anche dei consumatori, che apprezzano molto questi mercati e che li frequentano molto volentieri. Quindi, possiamo dire, che questi mercati hanno veramente trovato un proprio equilibrio e che quindi è nostro dovere, è stato nostro dovere andare ad istituirli. Esprimo davvero molta soddisfazione per il lavoro svolto, sia preliminarmente da tutti gli uffici, dai tecnici, dai nostri Assessori e anche dalle associazioni di categoria che hanno partecipato. E anche durante le Commissioni, perché tutti i Consiglieri Commissari hanno dato il proprio supporto, il proprio apporto e sono emersi veramente molti spunti di riflessione, soprattutto anche durante le audizioni delle categorie che hanno avuto una parte molto indispensabile di confronto, indispensabile, quindi attori fondamentali. Ne approfitto, quindi, per ringraziare le associazioni di categoria coinvolte: Coldiretti, Agri, CIA e Confagricoltura, i nostri uffici, la nostra direttrice Stefania Battaggia, il dirigente Francesco Bortoluzzi, tutti i Consiglieri Commissari grazie e anche ovviamente gli Assessori Sebastiano Costalonga e Renato

Boraso. Una proficua collaborazione veramente. Quindi, preannuncio, se posso, il voto favorevole del nostro gruppo "Luigi Brugnaro – Sindaco". Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Bene. Ci sono interventi? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Unendomi ai ringraziamenti fatti da tutti i Consiglieri, nonché ultima la Presidente della Nona Commissione al Commercio, Silvia Peruzzo Meggetto, tutti gli uffici e gli Assessori che hanno portato, appunto, a questa strutturazione attraverso il regolamento di questo importante mercato, che è in evoluzione, ricordiamoci che ce ne saranno anche altri che aggiorneranno questo regolamento, auspico. Mi dispiace solo aver sentito, in questa discussione, il tono polemico "nel modo truffaldino", qualcosa che viene affibbiato a chi fa commercio, a chi produce. Mi dispiace, un messaggio veramente brutto che avevo sentito qui, in questa Assise. Proprio perché noi cerchiamo di stimolare/incentivare, c'è chi invece pensa, permettetemi, parliamo di frutta e ortaggi, al marzo. Ecco, questa continua ricerca del marcio, guardate, andate. Andate a vedere questi mercati, valuterete se il 70 e il 30 sarà di vostro gradimento, altrimenti farete una proposta vostra, di modifica di questo regolamento, per rendere più attuabile. Però, prima di condannare coloro che sono venuti, anzi a proposito ringrazio la Presidente per aver convocato le associazioni, che hanno risposto ampiamente anche il Consigliere polemico su questa vicenda. Spero veramente che si possa fare discussione con chi propone, con chi lavora, con chi investe nella città in una maniera più rispettosa. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere De Rossi. Ovviamente, non è stato menzionato nessun Consigliere quindi nessun fatto personale. Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie Presidente. Mi ricollego a quest'ultimo intervento del Consigliere De Rossi, che veramente è polemico per nulla. Perché nelle parole del Consigliere Ticozzi, se si fosse ascoltato semplicemente, quindi mi permetto visto che non è stato citato il Consigliere Ticozzi e non può rispondere per fatto personale. Quindi, do un'interpretazione delle sue parole, che erano chiarissime ed erano assolutamente in accordo con quanto si era detto in Commissione: ossia, sia vigilare che quello che noi andremo ad approvare, sia seguito alla lettera. "Truffaldino" l'ha detto anche, tra le altre cose, sorridendo e mettendolo tra virgolette. Quindi, a volte mi sembra proprio che si cerchi la polemica sul nulla. E a me

dispiace, il Consigliere De Rossi, così lo cito testualmente, spesso e volentieri ha questo fare sia nelle Commissioni sia nel Consiglio. In una delibera in cui eravamo tutti contrari, diciamo così, sereni, veramente fare un intervento di questo tenore, è del tutto, secondo me e secondo noi, del tutto fuori luogo. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Non ripeto quanto ha appena detto adesso il Consigliere Saccà. Credo che era evidente che si trattava semplicemente di suggerire, quello che immagino l'Assessore faccia tranquillamente lo stesso. Ma sono le cose che si dicono, che è giusto dire: bisogna evitare eccessi, bisogna evitare equivoci, bisogna evitare piccole o grandi truffe, bisogna evitare l'evasione fiscale. Quelle cose che si dicono, che è giusto dire, ricordare nel contesto di un approccio costruttivo come quello che si è avuto tutti rispetto a questa delibera. Lo stesso Consigliere Ticozzi aveva detto, aveva dato atto a Sebastiano Costalonga di aver lavorato bene. Quindi, mi sembra una cosa veramente inutile. E anche l'espediente, se mi consente, Presidente, di dire che non è citata la persona. Perché, se io attacco qualcuno dicendo che insiste a dire "che a potemo far, potremo fare". Premesso che sono d'accordo che "a potemo far" sicuramente, tutti insieme, non è che anche se non dico il nome, non me la prendo con qualcuno. Per cui, negare il fatto personale, in questo caso… Vabbè, ci siamo capiti lo stesso alla fine, spero. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Anche io mi associo a quanto dice adesso il Consigliere Bettin anche Saccà. Però, intanto, vedo che c'è la volontà di trovare una polemica dove non esiste. Soprattutto, come un Consiglio come quello di oggi, dove, se non sbaglio, abbiamo votato praticamente a favore tutte quante le delibere e probabilmente voteremo anche questa a favore. I mercati agricoli, sono mercati che non nascono oggi, nascono in passato. È stato fatto un lavoro importante, riconosciuto da tutti e si possono avere anche opinioni diverse, non tanto sulla bontà del regolamento o sugli operatori economici, su cui noi abbiamo la massima stima, ma il tema, per esempio, sul 100%. Ricordo, se non sbaglio, magari gli uffici mi correggeranno, che la proposta di partenza del Comune, mandata alle categorie economiche, era, se non sbaglio, del 100%. Poi le categorie economiche hanno ritenuto

di fare sintesi tra di loro e arrivare a una sintesi differente rispetto alla proposta iniziale, cioè quella del 70-30. Che può essere condivisa… Io, per esempio, sarei stato dell'opinione di partenza di questa Amministrazione del 100%. Però, credo che sia utile il confronto e se il confronto porta ad una modifica, va bene anche il confronto. È evidente, che un limite di questo regolamento, secondo me, secondo anche alcuni Consiglieri, è che non è specificato in modo chiaro, anche se può essere interpretato, il termine di paragone di questo 70-30. E quindi, su questo c'è stato, mi pare che la volontà del Consigliere era quella di dire: "vigilate e trovate la formula di calcolo di questo 70/30, per cui sia il più restrittiva possibile". Non perché ci sia la fiducia negli operatori economici, ma perché, come linea di indirizzo, riteniamo che maggiore è il quantitativo di prodotti legati all'espositore, meglio è. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere Rosteghin. Ovviamente, il fatto che il Consigliere Ticozzi mi scriva: "sono stato nominato da Saccà e Bettin", cioè, per favore, non prendiamoci in giro, perché altrimenti i Consiglieri cominciano a nominare il nome tra di loro ed è tutto fatto personale. Penso che la questione sia stata ampiamente chiarita. Quindi, io veramente procederei. "Fatto personale: Gervasutti ha detto che mi ha rubato l'intervento". No, vabbè, cioè, io mi rifiuto anche di leggere i commenti, perché io mi auguro vivamente che il Consigliere stia scherzando, perché altrimenti questa sera, prima di andare a letto farò una preghierina.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, non si permetta. Fa ridere il regolamento, che solo se non si cita nome…

PRESIDENTE:

Consigliere, scusi, allora, io non ho mai negato il fatto personale e voi lo sapete, soprattutto quando viene nominato un Consigliere con nome e cognome. In questo caso, peraltro Gervasutti, appunto, aveva condiviso il suo intervento. Quindi, magari quelle parole potevano essere anche di Nicola e allora anche lui potrebbe chiedere il fatto personale. Quindi, mi perdoni, io veramente procederei. Se ci sono altri interventi sulla delibera, ben vengano gli interventi, altrimenti votiamo la delibera. Non ci sono altri interventi. Prego, votiamo.

Favorevoli 34.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità.

Favorevoli 33.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, Presidente. Ringrazio lei, innanzitutto, per come conduce, in maniera super partes, visto come ha chiuso al voto la delibera. Chiedo cortesemente di fare dieci minuti di sospensione.

PRESIDENTE:

Ok, sospendiamo dieci minuti.

Il Consiglio Comunale è stato sospeso.

Il Consiglio Comunale è stato ripreso.

PRESIDENTE:

Riaccendete il video, per favore. Chiedo a tutti di riaccendere il video.

Ricominciamo. Allora, siamo all'**ultimo punto all'ordine del giorno, parte prima "Petizione al Consiglio Comunale del 22 luglio 2021: "Progetto nuovo asilo "Millecolori"."** Le Commissioni Decima e Quarta hanno chiesto la discussione. Chiederei a uno dei firmatari di illustrare la petizione. Vedo collegato l'avvocato Matteo D'Angelo, a cui passo subito la parola.

Avvocato D'ANGELO:

Grazie Presidente. Necessita fare una cronologia dei fatti dei punti giorno per giorno, che poi ci hanno portato alla raccolta delle firme di questa petizione, per chi non avesse seguito la questione Millecolori, o per chi si fosse perso gli ultimi avvenimenti. Allora, il 15 marzo del 2021, i servizi educativi hanno chiesto a noi famiglie, con bambini già frequentanti il nido Millecolori, di confermare la presenza per l'anno educativo successivo, cioè questo attualmente in corso 2021/2022. Ovviamente, al 15 di marzo era presente un piano di offerta formativa, un POF, già redatto a novembre. E quindi, anche sulla base di quello veniva chiesta l'adesione. Il 22 aprile 2021, l'Assessore Besio, durante un incontro di sopralluogo presso il costruendo, al momento, nuovo asilo, alla presenza di diversi genitori che avevano partecipato, tra cui anche un rappresentante eletto dei genitori, non ha fatto alcuna menzione di questo nuovo progetto di esternalizzazione, che

l'Amministrazione, invece, avrebbe deliberato di lì a qualche settimana. Il giorno primo giugno, noi genitori siamo venuti a conoscenza della delibera numero 141, appunto del primo giugno, con cui la Giunta Comunale ha deciso l'esternalizzazione del nido. Evidenzio, che nessuna comunicazione a noi genitori è pervenuta fino al 17 giugno. Poi, con PG 2021, tralascio il numero, perché comunque è agli atti, comunque del primo giugno, veniva indetta una manifestazione di interesse per l'affidamento del progetto sperimentale per la gestione del nuovo nido Millecolori, denominato – e questo è il punto fondamentale – "contesti immersivi nella lingua inglese nella dimensione digitale per il periodo 1° settembre/31 luglio", che è stato pubblicato all'Albo Pretorio due giorni dopo, con scadenza, durata dieci giorni e cioè fino all'11 giugno. Il 4 giugno l'Assessore ha incontrato noi genitori, però, solo quelli dei soli bombi che avrebbero frequentato l'anno scolastico 2021/2022, in una conferenza in Città Metropolitana, a porte chiuse, che ha visto esclusi tutti i componenti del personale scolastico, ma anche i genitori dei bimbi nuovi iscritti e durante la quale non c'è stato alcun dialogo. Addirittura, ad un certo punto, un tecnico del Comune, che affiancava l'Assessore, ha addirittura dichiarato che "inc". E questo già era l'alba del rapporto con noi genitori, fin dal 4 giugno. L'11 giugno abbiamo tenuto un'assemblea straordinaria, di noi genitori, dei bambini ovviamente già frequentanti. Il giorno dopo, sabato, abbiamo inviato all'Assessore Besio e ai servizi educativi, un documento, che è quello allegato alla petizione, che è stato elaborato e votato all'unanimità il giorno prima, all'assemblea. È un documento in cui noi genitori rappresentavamo le nostre proposte e le nostre perplessità. A tale documento non è stata data alcuna risposta e, oltretutto, oi, nei fatti, si è dimostrato, nei fatti, di non cogliere alcuna proposta. Durante i lavori in Commissione, l'Assessore Besio ha dichiarato che a quel documento non ha fornito risposta, perché non era un documento ma era un'interrogazione. Però, ci era sfuggito che doveva avere determinate forme e ci dispiace non averle rispettate. Giovedì 17 giugno, quindi qualche giorno dopo, i servizi educativi hanno inviato una stringata, direi, fumosa descrizione del nuovo servizio che si andava proponendo e contestualmente dando la possibilità di scegliere il nido Draghetto, per far fronte, per far fronte, per ovviare alla problematica di continuità educativa. La risposta doveva essere data entro il 21. Lo stesso giorno e considerata anche la mancata risposta al documento di cinque giorni prima, si è iniziata la raccolta firme di questa petizione e quella anche rivolta al Sindaco. Il 18 giugno, i servizi educativi hanno proposto di visitare il Draghetto per il giorno successivo, con fascia oraria – badate bene – 9:30/10:15, ma senza il personale educativo presente. Una sorta di open day, senza le forme dell'open day. I genitori, però, che vedevano questa richiesta, hanno inviato individualmente delle e-mail con delle richieste di date alternative. Ma nessuna risposta è stata data. Il 21 giugno veniva inviato il modulo per l'eventuale iscrizione al nido Draghetto, però, con

concessione di proroga di un giorno, per la scelta. Quindi, con scadenza il 22 giugno. Evidenzio, che la possibilità di iscrivere i bambini al Draghetto, era data solo ai genitori dei bambini che già frequentavano il nido Millecolori e non ai bambini che avrebbero frequentato il nido Millecolori per il primo anno. Ci si è trovati nella condizione, come il sottoscritto, che con un bambino entrante e un bambino già frequentante, si è trovato di fronte alla scelta se separarli o tenerli ovviamente entrambi al Millecolori. Al momento della… Successivamente, ovviamente, poi a queste date, continuata la raccolta firme, abbiamo raccolto 421 firme, quindi non solo genitori evidentemente, per questa petizione in Consiglio Comunale e 202 firme della petizione al Sindaco. Come è stato evidenziato poi, sono state protocollate e sono state validate le firme il 25 agosto. Il Sindaco aveva 30 giorni di tempo per risponderci alla petizione a lui rivolta, non è mai giunta risposta, se non il 3 novembre, a firma Assessore Besio, in cui diceva che siccome il 5 ottobre, quindi ben oltre la scadenza del termine della petizione del Sindaco, già era stata discussa in Commissione questa petizione, che si sarebbe dovuta discutere questa in Consiglio Comunale, quindi non riteneva di fornire risposta scritta. Io ritengo che una risposta scritta, invece, era dovuta. Ora, fatto il breve excursus, breve, purtroppo non troppo breve, delle date, voglio evidenziare quali sono state le conseguenze immediate di questa scelta. Allora, innanzitutto, c'è stata l'impossibilità di rivedere le proprie scelte, come vi ho accennato prima. Intanto, perché il tutto è avvenuto ad iscrizione a nidi chiusi. Ovviamente, come dicevo, lo spostamento al nido Draghetto, l'alternativa che è stata trovata solo per far fronte alla continuità educativa, che poi comunque è stata frustrata, perché sono state spostate tre educatrici, una per sezione, e quindi di fatto i bambini che hanno scelto di spostarsi, sei o sette, di fatto non hanno avuto le insegnanti, le maestre di (inc.). Ovviamente, c'era anche l'impossibilità, per bambini iscritti altrove, di potersi iscrivere al Millecolori. Quindi, di fatto, la scelta dell'Amministrazione di esternalizzare il servizio, dopo aver chiesto l'adesione, come dicevo, il 15 marzo, ha impedito una libera scelta consapevole. Ovviamente, è venuto meno anche il piano di offerta formativa. E non è stato fatto un open day, che è il momento nel quale solitamente si visita la struttura, si conosce parte del personale e si viene poi a conoscenza, delle peculiarità e del piano di offerta formativa e delle specifiche della struttura. Ovviamente, nel piano di offerta formativa c'è la data del 30 novembre per presentarlo, quindi fine novembre. Era evidente che si sarebbe dovuto cominciare quest'anno con quello presentato l'anno scorso. Ad oggi, non abbiamo un piano di offerta formativa. Ci sono state anche delle conseguenze poi pratiche, perché non solo per i bambini di ritrovarsi in un contesto completamente diverso, quando magari avevano cominciato l'anno prima. Ma c'è stato anche la necessità di un nuovo periodo di inserimento e di ambientamento. E tenete presente, che solitamente, nella vita di un bambino, ci sono due momenti di inserimento:

quello all'inizio del nido e quello all'inizio della materna. Con questa situazione, ci saranno bambini che ne dovranno affrontare tre, forse quattro inserimenti. Perché, ovviamente, il progetto finisce a luglio, a settembre non si sa che cosa succederà. E questo, ovviamente, anche il nuovo inserimento ha messo in difficoltà le famiglie, che hanno dovuto chiedere dei permessi a lavoro per poter fare degli inserimenti che, però, erano inaspettati. E, ovviamente, alcune famiglie non hanno potuto e questo è andato a scapito del benessere dei bambini. Ci sono delle criticità, oltre a delle conseguenze, quelle conseguenze che vi ho elencato prima. Ci sono state delle criticità e ci sono tutt'ora. E di fatto, basta vedere poi il bando di gara, ha vinto l'offerta economica con maggior ribasso. I dati sono lì, a spiegarli. Perché, nonostante l'Assessore Besio aveva detto che il peso era 80/20, quindi 80 per l'offerta formativa e 20 per l'offerta economica, il punteggio ottenuto dalla cooperativa socio culturale in campo di offerta economica, ha permesso di risalire il punteggio. Vedo l'Assessore che scuote la testa, ma ci sono i bandi che possono essere visti. Oltretutto, il 5 giugno, sul Gazzettino, l'Assessore Besio ha dichiarato che la peculiarità di questo servizio, sarebbe stato innovativo perché era caratterizzato da una flessibilità oraria, da esperienze immersive digitali e dalla lingua inglese. Ovviamente, la flessibilità oraria ad oggi non se n'è vista, perché il prolungamento dell'orario non è ancora stato attivato del pomeriggio; il sabato non è ancora stato attivato. O meglio, non sono ancora state chieste le adesioni ai genitori per poter poi far valutare se far partire il servizio di prolungamento. Siamo a metà novembre. L'immersione digitale è collegata ad oggi a due tavoli luminosi, facenti parte del corredo e della fornitura del Lido. E quindi, chiunque avrebbe potuto e può utilizzarli, non necessariamente c'è necessità di una preparazione che il personale comunale prima aveva. E, come dicevo, non sono stati consegnati ancora i piani educativi. Oltretutto, per quanto riguarda l'inglese, l'inglese sì è cominciato, è cominciato con una madrelingua esterna, cosa che poteva essere anche con il personale comunale di prima. Per quanto riguarda poi le competenze del personale ora in forze alla cooperativa, ad oggi non sappiamo chi abbia il certificato B2. Come ho detto, ovviamente il prolungamento non si sa nemmeno quando ci chiederanno la disponibilità. Poi c'è un'altra questione importante, che attiene al bando. Il bando prevede, in ossequio alla legge regionale, un rapporto educatori/bambino 1:8. Questo rapporto è peggiorativo rispetto al rapporto educatore/bambino, che il Comune di Venezia ha sempre adottato e che anche i bambini che hanno frequentato l'anno scorso, avevano. Questo rapporto, ovviamente, ripeto 1:8, 1:6 è è tuttora presente in altri nidi, non al Millecolori. Io, personalmente, ho chiesto specificamente, dopo la Commissione che si è tenuta il 5 ottobre, di conoscere il rapporto educatori bambini per fasce orarie. L'ho chiesto con e-mail del 13 ottobre, ho mandato un sollecito, ho mandato un altro sollecito, non ho avuto risposta né dall'Assessore, né dalla (inc.), né dai servizi educativi,

né della cooperativa che gestisce il nido. Perché per fasce orarie? Perché un conto è valutare il rapporto 1:8 o 1:6, perché l'Assessore Besio ritiene che comunque, anche se il bando prevede 1:8, il rapporto sia 1:6, totale. Il problema è che ci sono delle fasce orarie, è evidente, quelle dell'ingresso, quelle del momento della nanna, quelle dell'uscita per il quale è necessario che vi sia quel rispetto di quel rapporto, perché ci sono, ve lo dico da frequentatore, delle problematiche legate anche solo alla consegna e al far entrare all'ingresso dei bambini, che evidenziano che manca del personale. Ovviamente, tutte queste criticità, queste e altre che ne dirò, evidenzia come - e lo vedete e lo vedrete o l'avete visto nel documento allegato alla petizione - il progetto, quand'anche dovesse essere necessariamente di esternalizzazione, badate bene, indipendentemente dalle condizioni di ognuno di noi, noi avevamo chiesto in quel documento di posticipare l'entrata in vigore del progetto almeno all'anno scolastico 2022-2023, se non al 2023-2024. Questo, per consentire ai bambini che avevo iniziato e ai bambini che si sarebbero dovuto iscrivere, di finire il percorso e poter, intanto, vedere tutte le questioni e valutare tutte le questioni, anche strutturali del nido che fra poco andrò dicendo, che potevano poi nel frattempo essere risolte. Ovviamente, altra cosa, è evidente, che con un bando di così breve durata, la cooperativa l'abbiamo vista tutti, ha dovuto ricercare personale facendo gli annunci su "Subito". E, badate bene, ha chiesto "con almeno sei mesi di esperienza", quando il bando prevedeva che la cooperativa avesse tre anni di esperienza. Quindi c'era una diversità di preparazione tra il lavoro in quest'ambito di servizi educativi, alla cooperativa che partecipava al bando e al personale. Ad oggi, noi non sappiamo il personale che tipo di esperienza ha avuto, o che durata di esperienza ha avuto.

PRESIDENTE:

Scusi, avvocato, le chiedo di concludere l'intervento.

Avvocato D'ANGELO:

Sì, lo farò il prima possibile. Purtroppo, il tempo che è trascorso e le problematiche che si sono susseguite, sono numerose.

PRESIDENTE:

Infatti, le ho… La lascio fare, però…

Avvocato D'ANGELO:

Andrò finendo a breve. Ci sono state ovviamente delle difficoltà legate al personale che non aveva mai lavorato tra loro, che quindi non aveva costituito un gruppo come quella di scarsa comunicazione e condivisione delle informazioni con noi genitori e tra loro.

L'assenza o la carenza di personale incide anche sul controllo dei bambini, con morsi, pizzicotti che negli anni scorsi non si verificavano. E questo attiene ed è una diretta conseguenza delle esternalizzazioni, nonostante, lo dico subito, il personale è disponibile, è volenteroso, è, da quello che riusciamo a capire, preparato, però ha dei limiti legati all'organizzazione del servizio, che non dipende da loro. Si evidenziano delle problematiche, dicevo prima, strutturali. È già stato evidenziato: lo spazio per il motorio è limitato; manca una tettoia per il riparo dei passeggini all'ingresso. A domanda precisa, l'Assessore Besio ha dichiarato che avrebbe perturbato il progetto esterno del nido. Mi dispiace che è più importante il progetto della cura e della salvaguardia dei passeggini e quindi dei bambini, dei nostri figli. Oltretutto, mancano le zanzariere nel nido. Sono state dette molto spesso, che si sarebbero fatte più disinfestazioni. Il problema è che il nido è inserito in un parco enorme e poco fanno le disinfestazioni. La fine di via Catalani, è presente una "inc" rotonda, che dovrebbe consentire l'inversione di marcia per chi vi arriva. Però, in realtà non lo consente, perché ha un braccio troppo breve. Quindi, questo cosa importa? O meglio, cosa comporta? Comporta, che le auto devono fare retromarcia in prossimità dell'ingresso al parco, dove entrano biciclette, passeggini, pedoni. E quindi, quello è un grave rischio per tutti gli utenti e del nido, perché dal parco arrivano anche gli utenti del nido e poi del parco. Ovviamente, queste considerazioni che sono state fatte non hanno trovato alcun tipo di accoglimento. Io, in mezzo alle e-mail che ho mandato e che vi dicevo prima, ho sollecitato più volte queste risposte e questo intervento. Non ho avuto proprio risposta. Ho chiesto anche di sapere quale fosse lo standard a parcheggio applicato, perché è evidentemente insufficiente, non ho avuto risposta. Mi dispiace che l'Assessore Besio in passato pubblicamente abbia detto che il mio, personalmente, era un accanimento. Però, accanimento non lo è, anche se scuote la testa, perché io semplicemente faccio l'interesse e dei miei figli e delle persone, delle 421 persone che hanno firmato questa petizione. E mi permetto di dire, io sono, mio malgrado o mia fortuna, nella chat dei genitori, io non so l'Assessore Besio con quali genitori parla ogni volta che dice che ha parlato con i genitori. Però, vi assicuro che io con i genitori li incontro, ci parlo, mi scrivo e nessuno ha mai visto l'Assessore Besio. Quindi, cosa chiediamo con questa petizione? Chiediamo di ritrovare, che questa Amministrazione ritrovi il rispetto delle persone, perché le persone, i soggetti che sono destinatari di queste scelte, sono stati destinatari di queste scelte, sono persone da zero a tre anni e delle (inc); la trasparenza e l'onestà intellettuale di informare i cittadini su ciò che li riguarda. Non di prendere delle scelte sulla loro testa, dopo che e hanno fatte altre e quindi di fatto cambiare le carte in tavola, come è stato fatto tra marzo e giugno. E quindi, di adottare delle tempistiche accettabili e rispettose dei fruitori dei servizi. Cioè, metterli in condizioni di poter adoperare delle scelte consapevoli. E quindi, chiediamo, se

l'Amministrazione intende esternalizzare altri nidi, io ho fatto l'esempio, ho un bambino che frequenta il primo anno, l'altro andrà alla materna. Ma se io l'anno prossimo decido di iscriverlo ad un altro nido, non vorrei che poi a giugno mi trovo anche quell'altro nido esternalizzato e mi trovo punto e a capo. Ovviamente, se lo iscrivo in un altro nido, lo scrivo sulla piana di un P.O.F. esistente e mi ritroverei nella stessa identica situazione. Chiediamo che vengano esplicitati i parametri di valutazione del progetto sperimentale in corso, augurandosi anche di trovare, nei parametri, la misurazione del benessere psicofisico dei bambini e la soddisfazione delle famiglie. Altra richiesta, ultima e finisco, sarà utopistica, però anche per consentire la continuità educativa per i bambini che dovranno frequentare l'anno prossimo il nido Millecolori, siccome non si sa cosa succederà dopo questo progetto, se si continuerà l'esternalizzazione, se verrà reinternalizzato il servizio, nel caso in cui dovesse essere reinternalizzato, che il personale ora assunto evidentemente a tempo determinato, si trovi il modo per stabilizzarlo a livello comunale, in modo tale che il lavoro che hanno fatto di coesione e di lavoro in gruppo per il bene dei bambini e per le famiglie, sia preservato. Vi ringrazio.

PRESIDENTE:

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliere Gasparinetti. E vi ricordo, ovviamente i Consiglieri avranno quattro minuti di intervento, come al solito. Grazie.

Consigliere GASPARINETTI:

Grazie Presidente. Io credo che dovremmo essere tutti grati all'avvocato D'Angelo, per questo Reality Check. Reality Check, nel senso che ci confrontiamo con la realtà dei fatti. E questo mi porta a sottolineare l'importanza dello strumento della petizione, che è stato in questo caso utilizzato per portare in Consiglio Comunale l'esperienza vissuta dai cittadini, e non soltanto le nostre teorie, giuste o sbagliate che siano. Perché in questo caso non è una questione ideologica sull'esternalizzazione, sulla privatizzazione sì o no. L'avvocato D'Angelo ci ha portato dei fatti molto precisi e su cui gradirei, appunto, avere anche una replica dell'Assessore. Perché, quando sento dire, che il personale è stato scelto con quelle modalità indicate dall'avvocato D'Angelo, che sa di cosa parla, in particolare che sono stati scelti con "Subito.it", dove, per carità, io trovo molte cose utili su "Subito.it", ma non credo che affiderei mia figlia, minorenne, a educatori scelti in quel modo, in tutta franchezza. Se l'esternalizzazione deve essere sinonimo di miglioramento, perché solo questo può giustificarla, quelle delle circostanze evidenziate dall'avvocato D'Angelo meritano un pubblico contraddittorio in questa sede, che è il Consiglio Comunale. E quindi, vorrei sapere dall'Assessore, se veramente sono state queste le modalità di scelta e se veramente l'esperienza richiesta era inferiore a quella che avrebbe

dovuto essere. Perché, se questo è il modo di esternalizzare, beh, anche no. Quindi, un ringraziamento da parte mia ai genitori, all'avvocato D'Angelo e ai cittadini che hanno utilizzato lo strumento della petizione per portare in Consiglio Comunale la loro esperienza di vita vissuta. In termini di reality check, ogni check presuppone un contraddittorio. Abbiamo qui presente l'Assessore e quindi immagino che l'Assessore vorrà dare risposta alle molte criticità evidenziate con grande chiarezza, devo dire, dall'avvocato D'Angelo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie Presidente. Io ringrazio l'avvocato D'Angelo e tutti i genitori ovviamente e tutti coloro che hanno voluto sottoscrivere questa petizione, ma in particolare ovviamente i genitori che si sono da subito attivati. Credo, perché a prescindere dalla questione relativa delle esternalizzazioni, su cui ci siamo detti contrari, su cui dopo potremo anche discutere in maniera più approfondita con la mozione collegata, ci sia una chiara evidenza da quanto dichiarato e da quanto ricostruito anche dall'avvocato. Evidentemente, in questi mesi non c'è stato, e io credo non riguardi solo questo aspetto e solo questo caso, ma un dialogo e un rispetto da parte dell'Amministrazione in merito, un dialogo rispetto con i genitori o comunque con la cittadinanza. Nel senso, che sono state fatte delle scelte senza coinvolgere nessuno, addirittura come è stato spiegato i genitori avevano già fatto una scelta consapevole e informata di scegliere un asilo pubblico a gestione pubblica, con personale pubblico. Per di più, ricordo personale che aveva già, che già aveva in capo i loro bambini e le loro bambine, per poi, in corso, a graduatoria, o comunque a domanda già effettuata, vedersi modificare quel tipo di personale. Perché, lo abbiamo detto, uno dei punti in particolare che abbiamo criticato e giustamente si parlava anche di rispetto, in particolare di rispetto dei bambini e delle bambine, è proprio quello della continuità educativa, che è stata completamente distrutta con questa scelta. E ricordiamo, che non era un asilo nuovo come si vuole far credere. È una struttura nuova. Ma l'asilo, per di più che conteneva tantissimi bambini perché è uno di quelli sicuramente con più capienza, quindi non è stato scelto nemmeno un asilo poco frequentato, era già pubblico. Aveva del personale pubblico, era un asilo molto richiesto, tanto che alcuni poi hanno fatto la scelta di non confermare i propri bambini, proprio per anche il rapporto che vi era con le insegnanti e quindi anche per quel tipo di continuità educativa di cui di cui dicevo, che è assolutamente necessario garantire. Ribadisco, poco rispetto nella gestione di tutta la procedura. Si poteva fare, ad esempio, l'abbiamo anche detto, è stato chiuso uno spazio

cuccioli da esternalizzato, si poteva decidere ad esempio di provare questa nuova metodologia in quella sede là, tanto per dire, senza dover trasformare una realtà pubblica, dopo a gestione, di fatto poi a gestione con personale privato. Ma si poteva anche, senza mortificare il personale educativo, e non solo, interno del Comune, o di AMES, per quello non educativo, si poteva anche fare la scelta, invece, di dare un diverso tipo di offerta con personale già presente. Ricordo: educatrici e anche personali AMES che sono altrettanto importanti nel rapporto con i bambini, soprattutto poi in quest'anno, sappiamo quest'anno di pandemia, dove i bambini hanno avuto sicuramente meno contatti anche con persone estranee. Quindi, ecco, è su questo che io credo che questa vicenda sia particolarmente grave. Aggiungo, che tutta questa vicenda si è aggravata dalla volontà di valorizzare, in qualche modo, solo la nuova struttura con personale esternalizzato e non quello di valorizzare le realtà già presenti. In passato è sempre stato detto… Quando alcune sedi di asilo o scuole dell'infanzia chiedevano aiuti per i pochi iscritti al precedente Assessore, era sempre stato detto: "ma noi non possiamo preferire una sede ad un'altra". E questa volta, invece, si è deciso di preferire una sede ad un'altra. E purtroppo, proprio la sede che è stata esternalizzata e non quella pubblica. Perché, ricordo che ai genitori che avevano fatto domanda, è stata inviata la possibilità, nel caso in cui non erano diciamo stati accolti nella loro prima scelta, di entrare nel Millecolori, ma invece non sono state pubblicizzate le altre realtà comunali, che purtroppo in alcuni casi sono rimaste, almeno fino a qualche tempo fa, scoperte. E quindi, nidi comunali, gestione comunale, personale comunale – concludo - rimangono ancora scoperti. Questo nido in parte rimane scoperto, perché comunque alcuni hanno… Ma comunque, viene privilegiato e viene aiutato in qualche maniera a essere completato. Quindi, io credo che questi siano dei punti particolarmente gravi di questa vicenda, che poi riguardano più complessivamente, giustamente prima lo diceva anche l'avvocato D'Angelo, anche la volontà di questa Amministrazione. E quindi, vorremmo sapere qual è la volontà. Anche l'altra volta non è stata esplicitata, se c'è la volontà anche di esternalizzare altri servizi. E ripeto, esternalizzare vuol dire: da Servizio Pubblico con personale pubblico, esternalizzarlo. Quindi, da una cosa che già esiste, già funziona, per noi funziona anche bene, anche di fronte purtroppo a scelte assolutamente sbagliate, ad esempio lì sul personale, che sono state fatte da questa Amministrazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì. Allora, l'avvocato D'Angelo è stato molto preciso ed ha portato, effettivamente, una fotografia di quello che hanno vissuto queste famiglie in questi mesi. Trovo anche opportuno che abbia seguito la strada della petizione, perché effettivamente si è riusciti così a portare all'interno del Consiglio Comunale, una vicenda che ha aspetti veramente contraddittori. Al di là dei problemi che possono essere stati di comunicazione, come ha spiegato bene l'avvocato D'Angelo, ci sono anche molti problemi pratici nella vita di tutti i giorni di queste famiglie. Ha spiegato molto bene la difficoltà di avere un bambino in una situazione e un bambino che si troverà in tutt'altra situazione. E questo genere di scelte, penso siano dovute alla poca considerazione che si ha del bisogno del bambino. Perché, al di là di tutto quello che è la struttura e le necessità economiche, necessità del personale, il primo fruitore di questo di questo servizio deve essere il bambino. E quindi, le necessità del bambino devono essere messe a monte di qualsiasi altra scelta. E questo ha destabilizzato sia, appunto, la situazione dei bambini ma anche proprio l'attività e la stessa organizzazione familiare. Io penso che sia stato un bene che sia stata portata la vicenda in Consiglio Comunale. E mi auguro, che da questo dibattito si possa cominciare a ridisegnare una situazione, che a mio parere può essere migliorata e può essere risistemata. Proviamoci, perché effettivamente un servizio pubblico che funzionava e che comunque esisteva già, era ex novo e lo ha ricordato adesso anche la collega Sambo, non si ravvisano gli estremi perché dovesse essere stravolto in questa maniera.

PRESIDENTE:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Diciamo, che ci troviamo di fronte a un caso limite, forse. Cioè, nel senso che le cose che ha riportato l'avvocato D'Angelo sono di una gravità credibile. Cioè, il fatto, anche semplicemente di un 18 novembre in cui ancora non c'è un P.O.F., cioè per una scuola, oltretutto per una realtà così delicata come una realtà dagli zero ai tre anni, è un qualcosa di quasi inconcepibile. Come inconcepibile è il fatto di aver voluto scegliere un rapporto 1:8 rispetto a 1:6. Cioè, le motivazioni non solo sfuggono, ma proprio non ci sono. O meglio, se c'è sempre la stessa motivazione, che è quella del risparmio, ecco, risparmiare sui bambini e risparmiare sulle famiglie credo che sia una scelta da condannare. "Gavè parlà anca massa". Ecco, questo potrebbe essere proprio lo slogan o comunque la sintesi di quanto si sta facendo. Nel senso che, le famiglie non possono parlare, non solo, ma non devono ascoltare. Perché, abbiamo visto come e come l'avvocato D'Angelo ha riportato, praticamente le scelte sono state fatte nel silenzio totale. E pur sapendo che cosa si andava a fare, praticamente le famiglie non sono state

informate nemmeno della formazione o dell'ipotesi della creazione di questa realtà esternalizzata. E il silenzio è proprio lo strumento di scelta e di come attuare le scelte proprie, senza alcun contraddittorio con chi le subisce. È il caso dell'asilo Millecolori, è il caso che ha visto nel silenzio totale, da parte di questa Amministrazione, come sa da parte dell'Assessore Besio e di altri diretti interessati nell'ambito delle politiche educative, la perdita di una realtà, sostanzialmente di una media Castello perché la realtà della Calvi, in cui non è stata fatta partire una prima, nel totale disinteresse dell'Amministrazione, e' una realtà che purtroppo è destinata a spegnersi. Nel totale disinteresse, o nel totale meglio silenzio non è stata creata, non si è voluto creare una prima Montessori, quando si è spostato un'intera sezione Montessori alla Giudecca. Nel totale silenzio si è voluto privare l'asilo e la scuola di infanzia di Sant'Elena di una sezione, creando classi pollaio. E questo è nei fatti. E altre scelte. Altre scelte operate appunto nel silenzio. Ribadendo e ribadisco e ribadirò, che dall'inizio di questo mandato, questa Amministrazione e la Commissione Decima, politiche educative, non ha mai dedicato una - dico una - convocazione e una Commissione e una seduta di Commissione al tema "scuola". Mai! Mai! Solo interrogazioni o altro, ma sul tema "scuola", su specifica richiesta di nove coi, perché proprio la disperazione ti porta a questo, perché dici: "ma è possibile che politiche educative non significhi scuola?". Ecco, non è stata mai convocata. Credo che sia…

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Certo. La conclusione è questa. Cioè, la conclusione è, che nel silenzio si opera meglio. Ecco, non si hanno fastidi di chi ti può dire che non è d'accordo o che può crearti anche qualche stimolo in più. Perché nel dialogo, ricordo, si trova anche qualche idea migliore rispetto a quella che magari si ha in mente. Grazie.

PRSIDENTE:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Allora, io intanto ringrazio l'avvocato D'Angelo soprattutto per la passione e la tenacia con cui sta portando avanti questo confronto e questi istanze, che ti fanno vedere un rapporto tra Pubblica Amministrazione e cittadinanza che non funziona per vari motivi e per vari aspetti. E questo credo che sia particolarmente problematico e

che noi, come Consiglio Comunale, dobbiamo fartene carico. Innanzitutto, una premessa. Ha citato la petizione al Sindaco, che non ha seguito l'iter corretto. Non è la prima volta. Anzi, credo che le petizioni al Sindaco, che siano andate a buon fine, ce ne siano state poche finora. E insomma, questo essendo uno strumento di partecipazione, normato anche in maniera rigida, credo che sia un problema. Ricordo lo scorso mandato, petizione a cui almeno una, a cui non è mai stata data risposta. Quindi, credo che questo sia un problema che dovremo affrontare. L'altra cosa, ancora decisamente più grave, è che questa vicenda ha manifestato delle scelte, da parte della Giunta, che sono state fatte senza il coinvolgimento del Consiglio Comunale e comunicando la risposta anche alle famiglie, quanto stava per succedere. E qui, anche se le competenze sappiamo benissimo in che capo a chi stanno, però credo che in un rapporto anche di corretta collaborazione e corretto rapporto tra Amministrazione Comunale e utenti dei servizi, credo che non sia accettabile. Le tempistiche che sono state illustrate e anche le modalità con cui sono stati trattati i genitori, quindi gli utenti e i genitori degli utenti, non sono accettabili. Tanto per ricordare, quel verbale dell'assemblea che ha deliberato il documento, è stato fatto perché sono state fatte delle richieste ai genitori, dando dei tempi che sono assolutamente irrisori e inidonei alla corretta gestione. Come anche la tempistica per le visite, che veramente è un insulto a chi lavora e a chi si fa in quattro per cercare di far quadrare tutte le problematiche familiari, specie in questo periodo pandemico. Un'altra cosa che credo sia molto grave, è che alcune problematiche che sono state segnalate questa sera dall'avvocato D'Angelo, sono già state segnalate nella Commissione che si è tenuta diverse settimane fa. E spero che l'Assessore ci dirà cosa è stato fatto tra la Commissione e questa seduta di Consiglio Comunale. Perché, per esempio, sentire che c'è ancora la problematica per quanto riguarda il parcheggio, la rotatoria davanti all'asilo, mi preoccupa molto, sia per le responsabilità perché chiaramente anche noi siamo tutti coscienti di un problema reale, quindi dovesse succedere qualcosa, è evidente che l'Amministrazione non potrebbe dire: "è una tragica fatalità", ma soprattutto perché noi questa tragica fatalità dobbiamo fare di tutto perché non succeda. Quindi, chiedo veramente cosa è stato fatto e cosa si intende fare domani mattina, perché l'eventuale problematiche ancora in piedi in quel parcheggio, non sussista. Al limite, si metta un divieto di accedere con le macchine o qualcosa, però non possiamo tollerare che un pericolo, se confermato tale, persista nonostante le segnalazioni. Per non parlare delle altre cose, che mi sembrano anche risolvibili ci fosse un po' di buon senso e di buona volontà e volontà di avere dei rapporti corretti tra Amministrazione e genitori. Credo, e mi avvio alla conclusione, visti i tempi, che sia particolarmente grave quello che è stato detto riguardo ai servizi aggiuntivi che non sono ancora stati attivati. Perché la scelta dell'esternalizzazione, che noi non condividiamo, ma in ogni caso era motivata dal fatto

che si davano dei servizi aggiuntivi. Quindi, il fatto che persino ci sia modificato un rapporto che funzionava, peraltro in maniera abbastanza, sì, antipatica, ovviamente viene esternalizzata una struttura nuova, perché evidentemente non abbiamo mai il coraggio di investire sui servizi pubblici fino in fondo, allora le strutture nuove si prestano meglio ai servizi gestiti dai privati rispetto a quelli pubblici al 100%. Ma, per un servizio che funzionava si è preso una strada diversa. Non solo si è presa una strada diversa senza condivisione, ma questa strada diversa, a diversi mesi ormai dall'attivazione, si è dimostrata ancora non diversa. E allora, chiedo qui, perché c'è anche un rapporto di gara, di servizio offerto: per quale motivo siamo ancora in questa situazione, se è effettivamente così e cosa si intende fare, perché poi la gara sia applicata correttamente. Perché, sennò, a quel punto ognuno più offriva quello che voleva e poi si va avanti col servizio attuale. È evidente, che questo…

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliere BAGLIONI:

Chiudo subito, Presidente. Non possiamo accettarlo. Quindi, veramente chiedo che il rapporto sia ripristinato correttamente, di collaborazione e anche di preavviso. E in questo rapporto chiedo anche che il Consiglio Comunale e le sue Commissioni abbiano un ruolo non percettore di notifica di comunicati stampa e di avvisi di gara da parte del sito del Comune, ma che ci sia un rapporto più costruttivo, specie quando si cambiano strade che in passato, grazie agli operatori, alla buona volontà e alle caratteristiche eccellenti dei nostri dipendenti e del personale tutto, ha permesso di dare servizi ottimi. Quindi, abbandoniamo una certa metodologia, credo che sia da confrontarsi quantomeno. E ovviamente, per quanto ci riguarda è un percorso da non fare, perché la valorizzazione del personale interno avrebbe portato risultati migliori. Grazie.

PRESIDENTE:

Alberto Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Provo ad aggiungere una riflessione a quelle che chi mi ha preceduto ha già espresso, relativamente alla scelta gestionale, di cui ci troviamo a discutere oggi. Cioè, l'impostazione per una esternalizzazione, cioè l'affidamento a terzi, che non siano dipendenti del Comune o delle sue collegate, di un servizio così delicato. Perché, la domanda che mi pongo e che vi pongo è questa: quale coerenza vi è, nel momento in cui

veniamo da un Consiglio, quello di oggi, in cui abbiamo approvato, tutti felici, l'internalizzazione di un servizio, di due servizi su Veritas, apprezzando la qualità del servizio reso alla cittadinanza. Perché, in questo caso, in questi casi abbiamo internalizzato e qui, in presenza di un servizio dove invece la qualità del personale, permettetemi, è molto più qualificante. Non voglio sminuire categorie, ma qui è molto più qualificante l'apporto, il valore aggiunto che dà il personale rispetto al servizio offerto, facciamo la scelta di esternalizzare? C'è una politica dietro? Perché poi, l'altro giorno in una Commissione ho sentito che, ad esempio, l'affidamento a cooperative di servizi di tipo sanitario è da deprecare o comunque non è così apprezzabile, mentre invece qui stiamo affermando, stiamo manifestando difficoltà perché un servizio sociale, che è altrettanto delicato, viene affidato ad una cooperativa esterna. Io non ho nulla contro le cooperative, l'ho detto anche in Commissione. Anzi, ci ho lavorato tanto e sappiamo che le cooperative sono quelle che tengono su buona parte dei nostri servizi sociali. Ma sappiamo quanta difficoltà facciano le cooperative, in termini di patrimonializzazione, in termini di affidamenti bancari, in termini di continuità dei servizi, in termini di competitività nelle gare d'appalto eccetera, a garantire stabilità, formazione, capacità di reclutamento del personale, che poi utilizzano nei servizi, soprattutto quelli alla persona. Ora, chiedo qual è la ratio che sta dietro a questa scelta, che trovo discutibile per i termini che hanno esposto i colleghi prima e trovo discutibile soprattutto per quanto riguarda la qualità del personale, che finora tutti abbiamo apprezzato, viene espressa dai dipendenti del Comune. O vi è stata una criticità e l'Assessore è pregato di dircelo, negli anni scorsi, su quel personale di quell'asilo nido, o vi è in generale un piano di smantellamento dei servizi alla persona perché sono troppo costosi eccetera. Ma sappiamo, che il costo principale dei servizi offerti, è quello del personale. Quindi, sappiamo che ciò che pesa di più, è tendenzialmente il costo del personale. Ma sappiamo, che il valore aggiunto maggiore, l'Assessore lo sa perché si occupa del personale, è quello che il personale può dare. Personale che possiamo, ripeto, reclutare, formare, dirigere, ordinare, sanzionare quando serve, far crescere, motivare, ricollocare. Ne abbiamo mille opportunità sul personale, io credo che questa sia un'opportunità perduta. Un'opportunità perduta. E quindi, mi dispiaccio di questa scelta dell'Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE:

Ci sono altri interventi? Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Ringrazio il proponente D'Angelo, perché ha dato modo non solo nelle Commissioni Consiliari competenti, ma anche qui, in discussione al Consiglio, di parlare

del progetto Millecolori. Progetto che per noi è una grande occasione. Non è un'occasione perduta. È una grande occasione di far capire, come un'Amministrazione che ha intenzione di portare avanti quello che pensa, e per questo ringrazio anche l'Assessore Besio e tutti i tecnici, perché effettivamente in poco tempo è riuscita a gestire veramente molte, molte problematiche che sono emerse, in maniera anche egregia. La versione secondo D'Angelo e secondo i Consiglieri del PD è veramente la loro, perché nella Commissione che io ho seguito attentamente, molti aspetti erano già stati chiariti. Io ho vissuto un attimo di déjà-vu, come se se il tecnico, e qui mi riferisco alla dottoressa Grandese e al dottor Braga, non avessimo ancora parlato. Invece, qui risento tutto quanto, come se loro non avessero detto nulla. Non avessero spiegato proprio nulla. E dunque, mi domando se ci sia solo l'intenzione di un aspetto più politico che tecnico, cioè del fabbisogno reale dei cittadini, piuttosto che dei bambini che usufruiscono di questo servizio. Perché, quando parlavamo del massimo ribasso, siamo rimasti almeno tre quarti d'ora a spiegare ai tecnici come è stata fatta l'analisi, come erano i criteri dell'aspetto ovviamente economico, piuttosto che qualitativo. E da lì, ho capito che c'era un accanimento importante, con la cooperativa che ha vinto, socioculturale, rispetto ad un'altra. La socioculturale rispetto ad un'altra. Perché è stato fatto proprio un distinguo puntuale. Abbiamo capito poi, che è una questione di avvicinamento ideologico più che pratico. Però, lo sappiamo, ribadisco le cooperative non sono solo rosse, sono anche di diverso colore. E questa volta, con dati alla mano oggetti, ha vinto questa socio-culturale. Che è stata ovviamente al centro, perché avete dedicato molto tempo su questo aspetto che non era originario. È venuto in progress. E credo sia che sia un aspetto sia a tenere in considerazione. Perché l'attacco a quello che è il sistema cooperativistico, credo non faccia bene nemmeno a quanto diceva anche il dottor Fantuzzo prima, legato a chi si sdemonizzava. Io non demonizzavo le cooperative, io demonizzo semplicemente il cattivo utilizzo, laddove c'è una programmazione attenta, che era un'altra cosa. Quello che mi fa specie poi, è anche ribadire il rapporto 1:8. Sto facendo solo alcuni esempi, perché sennò stari qui a parlare una mezz'oretta, come il futuro Consigliere D'Angelo. Perché l'1:8 è un criterio di partenza. Abbiamo già verificato che siamo già arrivati a vedere…

Consigliere MARTINI:

Presidente, non può concedere queste affermazioni. Scusi!

Consigliere DE ROSSI:

Può non interrompermi, per cortesia?

Consigliere MARTINI:

Ma non può… Presidente, ma può intervenire? Scusi.

PRESIDENTE:

Scusate!

Consigliere DE ROSSI:

Presidente, può chiudere il telefono, per cortesia, al disturbatore seriale? Allora, il rapporto…

Consigliere MARTINI:

Presidente, scusi, può tacitare…

PRESIDENTE:

Consigliere Martini, nessuno l'ha interrotta. Dopo interverrò io.

Consigliera VISMAN:

Beh, "disturbatore seriale" non è una bella cosa.

Consigliere DE ROSSI:

Posso continuare, Presidente?

PRESIDENTE:

Continuiamo. Prego.

Consigliere DE ROSSI:

Bene. Il rapporto 1:8, stavo dicendo, è già stato ben superato con il rapporto 1:6, che noi già deteniamo nel regolamento votato dal Consiglio Comunale. Dopo, ribadisco, c'è una scelta. Sono scelte di non accettare ovviamente le novità, sono scelte di non accettare il fatto che le competenze che i nostri dipendenti dovevano avere e non ce l'hanno, abbiamo preferito, appunto, partire con questa modalità. Auspico fortemente, come l'ho già detto in Commissione, che il nostro personale venga formato per poter allargare questa esperienza. Spero, unicamente, che non ci si basi con le dichiarazioni che sono state fatte finora dai Consiglieri nonché dal proponente, che auspico venga questa volta, magari nel Consiglio Comunale di Venezia, non solo quello di Mira, eletto in Consiglio.

PRESIDENTE:

Bene, Consigliere De Rossi. Proseguiamo. Per cortesia, ci sono altri interventi? Giuseppe Saccà.

Consigliere SACCA':

No, scusi Presidente, io intervengo perché veramente io non ne posso più di sentire questi interventi sempre dello stesso Consigliere, sempre solamente per cercare di alzare i toni e sempre offensivi. Perché è riuscito ad offendere il proponente e non solo lui. E abbiamo tutti sentito, quindi adesso non faccio la lista. È riuscito persino anche ad offendere, tra le altre cose, i dipendenti del Comune di Venezia, dicendo che devono essere formati. Insomma, qua è riuscito a dire cose non vere, ossia che il Consigliere Fantuzzo avrebbe attaccato il movimento cooperativistico, quando è esattamente il contrario. Quindi, io veramente non ne posso più. E questo lo dico anche, perché come ha detto un altro Consigliere, ci sono delle punte di proprio polemica inutile, con toni veramente fuori luogo del Consigliere De Rossi, oggi come in Commissione è sempre un continuo. E ricordo anche, che è il capogruppo, quindi forse i capigruppo dovrebbero avere anche un'attenzione maggiore. Ma, insomma, al di là dell'essere o meno capogruppo. E mi dispiace dirlo, Presidente, noi veniamo sempre giustamente nelle Commissioni e anche in Consiglio, ripresi appena usiamo un termine al di sopra delle righe, e invece viene sempre permesso alla maggioranza, soprattutto ad alcuni della maggioranza…

PRESIDENTE:

No, con me no. Non è vero. Sapete che io riprendo indifferentemente. Anche prima ho ripreso De Rossi, come ho ripreso Baglioni.

Consigliere SACCA':

Mi dispiace Presidente, ma oggi non l'ha fatto e nelle Commissioni le assicuro che spesso e volentieri succede esattamente il contrario di quello che lei sta affermando.

PRESIDENTE:

Riprendo tutti nello stesso modo.

Consigliere SACCA':

Lo dico questo, perché veramente sta diventando difficile lavorare in questo Consiglio. Già abbiamo tutti questi problemi di sti schermi, e ribadisco, siamo l'unico Consiglio Comunale delle grandi città e non solo delle grandi città, che continua anche i Consigli

Comunali, non mi riferisco alle Commissioni, a fare queste cose qui da remoto. Sarebbe stato, invece, molto interessante, soprattutto davanti a una petizione…

PRESIDENTE:

Per favore, rimaniamo sul tema. Stiamo parlando di altro e non c'entra nulla. Il luogo dove parlare del Consiglio Comunale è la conferenza dei capigruppo.

Consigliere SACCA':

E sì, però, scusi, c'è un tema però che continuiamo a sollevare e io ritengo che sia doveroso, almeno io ritengo doveroso sollevarlo anche in questa occasione, perché non si possono sentire delle parole gratuite, per di più anche verso proponenti esterni al Consiglio Comunale. Io glielo dico, io sinceramente è la mia esperienza, non avrei mai immaginato che il livello di alcuni interventi sul Consiglio Comunale fosse del genere. Grazie.

PRESIDENTE:

Stiamo completamente fuori tema. Proseguiamo. Ci sono altri interventi? Chiara Visentin.

Consigliera VISENTIN:

Guardi, Presidente, dopo quest'ultimo intervento, mi sento veramente di intervenire anch'io con il cuore. Ho ascoltato tutto il pomeriggio, ma anche a volte un po' proprio con sorpresa alcune considerazioni. Perché sembra che ci siano due pesi e due misure a seconda di chi alcune parole le dice. Perché, quando si parla di disinteresse totale di questa Amministrazione nei confronti dei bambini, di silenzio assoluto dell'Amministrazione, non è offensivo. Quando, invece, vengono usate parole come nel caso oggi è accaduto di truffaldino, no, allora in quel caso lì la parola deve essere considerata tenendo conto del contesto piuttosto che dell'espressione che la persona/il Consigliere in questione aveva in quel momento. Scusate, io su questo non ci sto. Voi usate sempre due pesi e due misure su ogni fattore. Su ogni cosa. Gli interventi che ci sono stati, anche del Consigliere De Rossi, non sono stati offensivi. Ha riportato delle sue considerazioni in merito ad una serie di vicende, come altre persone hanno fatto. Solo, che se le dice il Consigliere De Rossi sono offensive, se le dite voi, no. Mi dispiace, a questo non ci sto, perché non vengono lasciati dei messaggi corretti. E mi dispiace questo intervento, non entro nel merito della questione, ma entro nel metodo e non accetto più che vengano fatte accuse assolutamente gratuite ai metodi, le considerazioni e le modalità con la quale si parla. Vi ho ascoltato tutti, opposizione e maggioranza, di cui faccio parte, e vi posso assicurare che i metri e le misure che voi usate nel giudicare,

sono assolutamente sempre diversi. Scusi Presidente lo sfogo, ma veramente in questo momento non ne potevo proprio più, dopo l'intervento del Consigliere Saccà.

PRESIDENTE:

Parliamo del tema, per favore. Grazie. Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie Presidente. Io ringrazio l'avvocato D'Angelo per averci resi edotti di quello che passano le famiglie e hanno passato le famiglie con i bambini iscritti in quell'asilo in questo periodo. Non posso che rilevare anch'io quello che ha riportato il Consigliere Saccà. E mi chiedo, a quali Consigli Comunali e Commissioni abbiano assistito alcuni dei Consiglieri di maggioranza che si sono espressi prima di me. Mi sembra veramente una follia. C'è chi va a distorcere quello che dicono gli altri Consiglieri…

PRESIDENTE:

Ho chiesto, Ticozzi, di rimanere nel tema. Perché…

Consigliere TICOZZI:

Non ha interrotto la Consigliera Visentin, perché deve interrompere me? Questa è proprio la dimostrazione dei due pesi e delle due misure.

PRESIDENTE:

Ho ripetuto, per l'ennesima volta, di rimanere in tema. Se questo è il vostro modo di fare Consiglio, va bene così.

Consigliere TICOZZI:

Non mi sembra il caso che si comporti in questo modo.

PRESIDENTE:

Ne prendiamo atto.

Consigliere TICOZZI:

E' la palese dimostrazione dei due pesi e delle due misure.

PRESIDENTE:

Consigliere Ticozzi, sa qual è la dimostrazione? Sa qual è? Che prima la Consigliera di opposizione ha detto che alla maggioranza non piacciono i metodi democratici e nessuno è intervenuto per far polemica. Anche questa è una grave offesa. Gravissima. Quindi, la differenza con voi, è che probabilmente quelli di maggioranza non stanno lì a far polemica, ma restano nel tema. Io vi chiedo la cortesia, da questo momento, di rimanere nel tema e rispettare i cittadini che hanno formulato questa petizione. Grazie. Andiamo avanti.

Consigliere TICOZZI:

Presidente, non accetto che mi…

PRESIDENTE:

Andiamo avanti. Andiamo avanti.

Consigliere TICOZZI:

Non è possibile…

PRESIDENTE:

Andiamo avanti.

Consigliere TICOZZI:

Non può comportarsi…

PRESIDENTE:

Ci sono interventi in merito alla petizione? Bene. Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Buonasera. La responsabilità è grande di rispondere adesso a tutto questo, anche perché, al netto dei Consiglieri, che non erano presenti le volte scorse, e quindi che è la prima volta che si affacciano in questa vicenda, tutto il resto che ho sentito, mi fa capire veramente che alcuni non hanno capito nulla, ma proprio nulla, se io sento ancora Consiglieri che dicono "dobbiamo ripristinare il rapporto numerico". Ma, forse non è chiaro, e io vi invito anche a rivedere i video passati, grazie a qualcuno che ha avuto questa saggia intuizione di filmare e rendere fruibile le Commissioni. Perché, allora, forse non è chiaro già questo concetto. E io credo, che dopo aver affrontato tanti temi in quattro interrogazioni, in due Commissioni e non so quanti altri momenti, approdiamo oggi in Consiglio, mi auguro vivamente che possa esaurirsi ad un certo punto una

discussione, che ha avuto tutte le risposte a tutte le domande. E quando si hanno tutte le risposte a tutte le domande e si va ancora avanti, non è una discussione, è una polemica sterile. È una presa di posizione. Al netto delle contestazioni che abbiamo già smantellato in generale, sul fatto della privatizzazione, che non è una privatizzazione ma è una esternalizzazione, piuttosto che alla demonizzazione, alla mortificazione del personale, altro pessimo concetto che si vuole veicolare, anche per metterci contro le maestre. Ed è una cosa bruttissima, questo. O che ci fossero stati licenziamenti, addirittura anche questo sentito in questi quattro/cinque/sei mesi. Ma, se io vado a prendere la petizione, che è quella proprio all'ordine del giorno, ci sono nove punti di richieste. E io rispondo positivamente, io, in rappresentanza naturalmente dell'Amministrazione Comunale a tutte quante, al netto ovviamente della prima perché la prima chiaramente è superata. Nel senso che la prima vorrebbe semplicemente che si posticipasse e abbiamo spiegato il motivo per cui non avevamo intenzione di posticipare. Quindi, è una valutazione che la Giunta ha fatto. Cioè, il momento secondo noi opportuno di avvio del progetto, era in concomitanza e in corrispondenza con l'avvio del nuovo plesso. Quindi, al netto del punto numero uno, se io scorro gli altri punti, giusto per fare le cose anche molto pratiche, visto che si parla di grandi temi ideologici, si chiede il rapporto che sia di un educatore ogni sei bambini. Allora, il rapporto numerico del personale da impiegare all'asilo nido è regolamentato dalla norma regionale, la 22/2002. Che è vero, come dice il primo firmatario, che cita una unità ogni sei bambini di età inferiore a 12 mesi e una ogni otto bambini di età superiore ai 12 mesi, in relazione alla frequenza massima peraltro. E già mi riaggancio ad una richiesta che faceva di fascia oraria, il rapporto numerico non esiste quello. La norma parla della frequenza massima dei bambini, non di un certo particolare momento. Quindi, cerchiamo di capirle anche bene le norme quando si nominano. Ma questa indicazione viene pienamente rispettata. E allora, se è stata portata avanti una battaglia all'inizio, quando abbiamo pubblicato il bando e abbiamo inserito come criterio di accesso la legge regionale, rassicurando poi che avremmo comunque valutato maggiormente il criterio che più si avvicinava al rapporto numerico, ottimo, che già il Comune di Venezia eroga. Adesso, portare avanti ancora questa discussione, quando in realtà è pienamente rispettato anche il rapporto 1:6 in questo momento nel nido Millecolori, dico, evidentemente non si è capito qualcosa. Non si è capito qualcosa. Allora, noi oggi abbiamo 13 educatrici, in organico 13, sono 12 fisse e una jolly, abbiamo le cinque ausiliarie e abbiamo due cuoche. A queste si aggiungono il coordinatore e la pedagogista. Perciò, su sessanta bimbi che è la recettività del nido Millecolori e ad oggi ne abbiamo 58, perché è un nido che funziona bene, checché voi vogliate far passare il concetto che faccia schifo. Perché è un bel nido. È un bellissimo nido, con una bellissima offerta, io dovrei avere 10 educatori per rispettare il rapporto richiesto. Di conseguenza,

il rapporto numerico è garantito. Ma di più, io preciso che il numero di educatori previsti per i sessanta bambini non viene modificato in caso di assenza di bambini. Questa è una cosa importante, che avevo già spiegato nell'ultima Commissione. Cioè, anche se sono più pochi bambini, fossero anche paradossalmente due o fossero quattro, come dell'inserimento, rimangono comunque tutte le educatrici. Tutte le dodici educatrici. Cioè rimane costante rispetto all'offerta presentata. Ok? Cosa che non accade invece nei nostri asili nido comunali. Se ci sono meno bambini e dovesse venire meno un insegnante, è sufficiente che sia garantito il rapporto numerico. Questo, per esempio, anche nel vecchio Millecolori. Qui, invece, ce li abbiamo sempre, da offerta che abbiamo approvato, tutte e dodici, più la tredicesima Jolly, che naturalmente se sono meno bimbi non c'è ma al limite c'è. Nell'ordinario, c'è. Domanda numero tre: le cinque ore di compresenza il giorno delle educatrici. Allora, noi nei nidi comunali abbiamo un momento che è indicativamente dalle 11 alle 13:30, quindi dopo pranzo, anzi per i bambini in realtà è già la nanna le 13:30, in cui abbiamo tutte le educatrici presenti. Calcolate che i bambini vengono messi a letto a mezzogiorno e mezzo/mezzogiorno e tre quarti. In questo nuovo nido, invece, siccome c'è una diversa flessibilità, si utilizzano più part-time, c'è una fascia oraria diversa, c'è una copertura distribuita di più nel tempo. Cioè, non abbiamo tutte le educatrici in un momento in cui potenzialmente, quando magari c'è quello della nanna, non sortiscono quella grossa utilità in quel momento. C'è una distribuzione, cioè oraria diversa, che va a vantaggio delle attività educative. Altro concetto importantissimo. Domanda numero 4, si chiede il mantenimento dell'attuale numero di ausiliarie. Ed è rispettato, sono sempre cinque. Domanda numero 6, si chiede di mantenere l'attuale possibilità di avere diete personalizzate per i casi documentati. Allora, i pasti vengono preparati con le cucine nostre interne al nido, secondo gli standard regionali della Ulss/3 Serenissima. Le diete personalizzate, nei casi previsti, come anche in tutti gli altri asili nido comunali, sono elaborate dalla dietista e sono sottoposte a verifiche del servizio alla nutrizione dell'ASL competente. Quindi, esattamente come funziona negli altri asili nido. I menu utilizzati sono gli stessi di quelli forniti nel Comune di Venezia. Gli stessi fornitori abbiamo anche al nuovo nido Millecolori. E quindi, ho anticipato già la domanda numero 7 e anche la domanda numero 8. Alla domanda numero 9, avevo già esplicitato nell'ultima Commissione i parametri. Ma al limite, se si vuole andare oltre a quelli che sono già pubblicati, non essendo stati colti alcuni criteri perché si torna a dire che si è scelta l'offerta più bassa, questi vi vengono inviati, perché non sono pubblicati ma non è assolutamente un problema. Ma, voglio dire, se su nove domande diamo risposta tutte e nove, mi sembra veramente inconcepibile sentire termini come una "gravità incredibile, inconcepibile, rovinare i bambini. Quello, grazie per farci sapere quello che passano le famiglie". Ma di cosa stiamo parlando? Ma di cosa state parlando? Ma di cosa? Ma dove li

abbiamo mandato questi bambini, in un collegio? Abbiamo fatto di trattamenti sanitari sulla loro pelle, per caso? Ma vi state rendendo conto della gravità inaudita delle cose che state dicendo? Abbiamo forse licenziato qualcuno? Messo per strada qualcun altro? Mi sembra che il Comune, per quanto forse possa aver peccato di una mancata comunicazione che era dovuta comunque a delle condizioni di tempistiche che non potevamo prevedere, perché già vi ho spiegato che sotto data, non avevamo ben conto, ben polso della fattibilità del crono programma. Avendolo saputo in corso d'opera, abbiamo potuto attivarci. Detto questo, passo a moltissime altre, le ho buttate giù perché era difficile, come dire, prepararsi un discorso e tener fede a quel discorso, perché in realtà sono intervenute moltissime e voglio essere elegante, imprecisioni. Abbiamo tenuto una conferenza a porte chiuse, senza dialogo. Ma, veramente abbiamo richiesto i genitori, frequentati del Millecolori di incontrarli. C'è qualcosa di male? Non abbiamo lasciato le maestre fuori, come l'avvocato D'Angelo vuol far credere. Alle maestre la sottoscritta ha chiesto un incontro, tre giorni prima dell'incontro con voi genitori. E alla stessa è stato risposto che non si poteva in quel momento. Ok? E già l'ho detta questa cosa. Perciò, le maestre sono state coinvolte prima ancora dei genitori. Sono state le maestre che non hanno… Che hanno scelto di non ricevere Assessore, ingegnere, direttore, o di posticipare, se vogliamo dirla tutta. Quindi, non abbiamo escluso il personale scolastico. E io, del personale scolastico, checché cerchiate ancora additarmi come l'Assessore, come colei che vuole mortificare il personale, che è una cosa che trovo veramente vergognosa, ho grande stima, invece. E se non è coinvolto in questo progetto, ve l'ho spiegato per bene anche perché non è stato coinvolto: perché non c'erano i tempi. Perché, se per un progetto, tornerò a ripetermi, ma vedo che tanto entra di qua e esce di là, un progetto luglio che è quello degli asili nido di luglio, ha passato ben 20/22, c'è il direttore Braga che mi vede perché è collegato, può confermarmi, tavoli con le organizzazioni sindacali, come potete pesare che sia concepibile che nell'arco di tre/quattro/cinque mesi si porti a compimento un progetto che coinvolga il personale con tre criteri? Perché non si tratta solo di individuare un'educatrice che buon Dio ce ne sono chiaramente, che abbia una qualifica in B2, o che sia intenzionata comunque a rendersi disponibile per il sabato piuttosto che per l'allungamento di orario. Qui la Giunta aveva fatto una scelta in tre sensi, ma globali. Cioè, non singoli. Oltre al fatto, che anche avendo individuato l'educatrice che magari aveva la conoscenza e la qualifica in inglese, molto probabilmente non sarebbero state tutte concentrate al Millecolori. Quindi, anche lì si sarebbe dovuto procedere a un rimescolamento. E come la mettiamo con la tanto conclamata continuità educativa? Dopodiché, tra l'altro sulla continuità educativa io già vi ho detto che più della metà delle maestre, ancor prima di sapere dell'esternalizzazione, comunque avevano fatto richiesta di altre collocazioni. Perciò, portiamo avanti delle

battaglie per altre persone, però rendiamoci conto che forse c'è qualcosa da approfondire. Il prolungamento di orario. Il prolungamento di orario è stato presentato come possibilità di scelta alla prima riunione. È indicato nella carta di servizio appesa al nido. Non mi sembra che l'avvocato D'Angelo abbia remore a parlare con le persone nel chiederlo, se tanto ne ha bisogno. Servono otto bambini, minimo, per attivarlo. A me risulta, e ho parlato non più tardi di una settimana fa con la coordinatrice, che siano pervenute richieste ad oggi. Tant'è, che ho chiesto esplicitamente di ricordare. Hai visto mai, che magari insomma… Per quanto riguarda l'inglese non va bene neanche la madrelingua adesso? Non ho capito questa. Mi giunge nuova. Mi giunge nuova. Comunque, attualmente in possesso dei requisiti di inglese e B2 abbiamo un'educatrice per sezione, le altre stanno comunque procedendo alla certificazione e abbiamo la madrelingua in ogni caso. Il discorso degli annunci su "Subito" non dà diritto di giudicare che in automatico le educatrici presenti al Millecolori abbiano tre mesi di esperienza. Ok? Allora, non sarò certo io in questa sede a dirvi che titoli hanno, perché ne parlate in sede di riunione. Cosa vuol dire che mi fa vedere quel WhatsApp? L'ho visto anch'io quel "subito.it". Cosa vuol dire? Non le è potuto venire in mente che magari cercassero di supplire maestre che prendevano da altri asili nido, con grandi esperienze, invece per il Millecolori? Non le è venuto in mente questo? No, appunto cosa? Evidentemente non ha capito quello che sto dicendo. No. Non mi sono spiegata bene, diciamo così. Evidentemente, la società ha altri asili nido o altre strutture, in cui ci saranno altri educatrici, con personale che ha un'esperienza che è un'esperienza accreditata nelle strutture socio-educative e probabilmente hanno voluto selezionare quelle persone, per importarle, passatemi il termine, adesso spero che non venga sempre tutto travisato… Ancora! Non ci siamo. Va bene. Dopo, casomai, nell'intervento mi spiega. Non avrò colto, evidentemente. La tettoia che manca. La tettoia che manca, abbiamo fatto, ma mi auguro che non arriviamo in Consiglio per una tettoia che manca, perché sarebbe veramente riduttivo come discorso e oltretutto cerchiamo di capire che non può un genitore, singolarmente, scrivere a migliaia di destinatari. Abbiamo un Presidente apposito, si fanno i Presidenti nelle scuole, c'è una e-mail, cerchiamo di incanalare nell'iter corretto anche le richieste. Perché, altrimenti, noi abbiamo 2200 famiglie, se 2200 genitori in autonomia scrivessero all'ingegnere, Sindaco, direttore, servizi educativi e via dicendo, capisce bene che si farebbe un po' di difficoltà. E quindi, bisogna anche un po' razionalizzare le richieste. La tettoia che manca, abbiamo fatto una richiesta per capire se si può. Non ho detto che se andava a deturpare il progetto. Però, il progetto non nasceva con la tettoia. Quindi, andava capito per bene. È una domanda che io ho posto agli uffici tecnici, non ho ancora la risposta. Però, vedo che non si dà seguito nemmeno alle indicazioni che vengono date dei passeggini. Avvocato D'Angelo, il suo

passeggino, che peraltro è doppio, va chiuso. Gliel'hanno detto in più occasioni. I passeggini vanno chiusi. Ecco. Siccome c'è uno spazio lì davanti all'asilo nido…

Avvocato D'ANGELO:

Presidente, io non l'accetto, perché il mio passeggino doppio, è l'unico che vede chiuso. Quindi, io la ramanzina dall'Assessore non l'accetto. Quindi, l'Assessore su questa cosa qua, si può anche si può anche evitare queste cose qua.

PRESIDENTE:

Scusatemi!

Avvocato D'ANGELO:

Se l'Assessore viene al nido a confrontare il mio passeggino, anche no. Perché il mio passeggino è sempre costantemente chiuso. Quindi, se l'Assessore ha qualcosa da dire sul mio passeggino, me lo viene a dire personalmente, non viene a dirmelo adesso, cercando di sputtanarmi davanti a tutti i Consiglieri che il mio passeggino doppio è chiuso. Io non l'accetto questo dall'Assessore. Perché rifiuta ogni tipo di confronto, via e-mail, via persona, via telefono…

PRESIDENTE:

Scusatemi. Abbassiamo un attimino tutti i toni, vi prego. Abbassiamo tutti i toni, vi prego. Vi prego. Assessore Besio. No, non sentiamo più Laura, è sento il microfono.

Assessore BESIO:

Grazie. Dopodiché, vediamo, mi ero segnata qualche altro punto, perché effettivamente i temi erano molti. Il personale vi ho riferito, giusto? Le tredici educatrici, la pedagogista e il coordinatore, cuoco ed aiuto cuoco. L'asilo nido comunque è partito. È partito da settembre, ho avuto modo di parlare con la coordinatrice, con le maestre, anche con qualche genitore e insomma il feedback che noi stiamo ricevendo in questo momento è positivo. Ci sono stati gli inserimenti. È chiaro che gli inserimenti ci sono tutti gli asili nido, ma per i vecchi frequentanti, anche prima sentivo dire che c'è stato un nuovo inserimento, comunque ci sarebbe stato un ambientamento, perché parliamo di un asilo che è comunque completamente nuovo e i bambini dovevano conoscerlo. Che è lo stesso motivo per cui il progetto pedagogico ancora non è stato erogato. Il progetto pedagogico, che è sostanzialmente il piano dell'offerta formativa, si fa e si redige dopo aver visto i bambini, proprio per il fatto che non è calato dall'alto. E infatti, dovrebbe essere elaborato entro la fine di questo mese. I progetti vanno tarati sui bambini. I

progetti che di solito vengono illustrati, sono quelli dell'anno precedente. Cosa che in questo caso non si poteva fare nel caso del Millecolori nuovo. Ad oggi c'è quello che comunque hanno proposto nell'offerta tecnica, di cui vi ho letto nell'ultima Commissione e che poi noi abbiamo chiaramente valutato. E comunque, ai genitori in sede di riunione so che era stato riferito che sarebbe stato illustrato a fine degli inserimenti. Sul discorso delle tempistiche, già vi ho detto. Sul discorso del rapporto numerico, anche. Le tariffe sono le stesse. Ci sono i servizi aggiuntivi di cui vi ho detto e sono i tre servizi aggiuntivi, cioè della lingua inglese, dell'mmersione nel digitale e se qualcuno ci sarà anche, che ha intenzione di fruirne il prolungamento dell'orario o il prolungamento della settimana, nel senso che c'è il sabato mattina. Perciò, io credo di non aver più nulla da aggiungere. Sicuramente ho dimenticato qualcosa, adesso al limite mi dite, perché i tempi erano tanti. Questa è la panoramica generale che io posso dare in questo momento. Ho un feedback positivo finora. È chiaro che non è ancora completo, perché gli inserimenti credo che siano finiti da pochissimo. Mi sembra che l'ultimo inserimento sia avvenuto di tre bambini nella sezione divezzi e semidivezzi, all'8 di novembre. Adesso siamo a un totale di 58 confermati. Perciò, tempo di prendere piede con gli inserimenti, di partire con queste tre progettualità, che però mi sembrano già partite al netto del prolungamento e fare una valutazione.

PRESIDENTE:

Va bene. Chiuso il dibattito, passiamo all'ordine del giorno che è stato presentato. Ce ne sono due, ma credo che sia modificato il secondo rispetto al primo, perché sono…

Consigliera SAMBO:

Sì, ritiro il primo, perché c'era un oggetto sbagliato nel primo.

PRESIDENTE:

Il primo è ritirato, perché l'oggetto era sbagliato. Quindi, passiamo a quello corretto. Prego, Consigliera Sambo. Non sento nulla, chi lo illustra? Chi illustra l'ordine del giorno?

Consigliera SAMBO:

Lo illustro io. Un attimo che stavo aprendo. Mi scuso. Pensavo ci fosse l'altro dibattito dopo.

PRESIDENTE:

No, perché con le petizioni c'è solo un dibattito, chiude l'Assessore come sempre e poi si passa agli ordini del giorno. Prego.

Consigliera SAMBO:

Grazie. Ok, mi scuso ancora. Abbiamo presentato questo ordine del giorno collegato, perché evidentemente, come detto negli interventi che abbiamo fatto, ci sono varie questioni, una è quella ovviamente dell'iter che è stato seguito fino ad ora, secondo noi non corretto, di rapporto e di confronto anche con i cittadini. E vorrei ricordarlo questo, dato che più volte l'Assessore, sia in questa occasione che durante la Commissione ha dichiarato che non c'erano i tempi per fare i passaggi, piuttosto che non c'erano i tempi per provare a rendere questo servizio, a mantenere questo servizio pubblico completamente pubblico. I tempi li avete scelti voi. Cioè, nessuno vi ha obbligato per legge, per regolamento o altro a utilizzare tempi diversi. I tempi li avete scelti voi e di conseguenza sono tempi stringenti, che non hanno permesso non solo, come dite voi, di fare i passaggi interni, ma addirittura nemmeno di informare preventivamente i genitori che avevano fatto una scelta ben precisa: di rimanere in un asilo nido completamente pubblico e per di più nuovo. Per di più nuovo, fatto con soldi pubblici. Allora facile, è stato detto anche prima, dare al privato una struttura nuova, pubblica, effettivamente si bella in un contesto verde, dopo per di più una battaglia della città, che ha voluto anche modificare una scelta sbagliatissima, ricordiamo, che voleva essere quella di dimezzare Il giardino di un'altra scuola. Per cui, ricordiamo che quella scelta di spostare l'asilo, è stata fatta anche dopo, anche in quel caso raccolte firme e movimentazione cittadina. Lo ricordiamo bene. Comunque, sicuramente un asilo importante, che la città ha voluto lì e che purtroppo però si è deciso di non mantenere completamente pubblico. Quindi, la scelta è ancora più sbagliata, proprio in riferimento anche alla storia della nascita di quell'asilo. Detto questo, purtroppo lo abbiamo ricordato e lo ricordiamo ancora, questa Amministrazione non ha brillato e anche la scorsa. Non hanno brillato in merito al mantenimento dei servizi comunali degli asili nido e le scuole dell'infanzia. Questi servizi sono stati mantenuti di altissima qualità, e questo ce lo dicono anche ovviamente i genitori, grazie al lavoro costante di educatrici e personale AMES. E questo lo sappiamo, appunto, anche di fronte a (inc.), lo ricordo, dove il personale (inc.) vi erano mille spostamenti nel giro di poco tempo eccetera. Quindi, abbiamo mantenuto un altissimo livello solo grazie all'impegno e alla dedizione. Purtroppo, in questi anni (inc.) ha cercato già di smantellare questo tipo di servizi. Ricordiamo la chiusura di alcune realtà, in cui avevamo chiesto, per di più anche in quel caso, di fare scelte innovative. Pensiamo ad un asilo come nido Conchiglia che era riservato ai dipendenti comunali, noi abbiamo chiesto in più occasioni di renderlo un asilo nido aperto a tutta la città e quindi non solamente ai dipendenti del Comune, che evidentemente per età anagrafica non avevano molti figli. E invece, è stata fatta una scelta di non estenderlo, chiuderlo e poi darlo a gestione privata

e per di più non è più nemmeno un nido ma un altro tipo di servizio. È stato chiuso l'asilo nido (inc.) ed è stato chiuso lo spazio Cuccioli tanto belli, in quel caso sì già esternalizzato. Di fronte a queste gravissime scelte, ecco, anche in merito alla gestione e allo sviluppo e al futuro dei servizi degli asili nido e della scuola dell'infanzia, noi siamo parecchio preoccupati, anche di fronte ovviamente a queste scelte. A queste scelte, che per di più adesso ci viene che nessuno ha fatto richiesta di estensione per ora dell'orario, ma allora ci chiediamo perché è stato esternalizzato, se fino ad ora per di più nessuno ne ha fatto richiesta. Ma, ribadiamo…

PRESIDENTE:

La invito a concludere.

Consigliera SAMBO:

Non era questo il percorso da seguire. Era quello comunque di preventivamente eventualmente chiedere le disponibilità per poi, e c'erano tutti i tempi eventualmente per prevederlo come servizio interno. Cerco di concludere. Quindi, noi vogliamo sfruttare anche questo Consiglio Comunale, per ribadire la necessità di non esternalizzare i servizi che sono già comunali, ottimi servizi sia per gli asili nido e scuola dell'infanzia ed evitare, e con questo ne approfittiamo, anche ulteriori esternalizzazioni. Perché purtroppo è di queste settimane, altre esternalizzazioni di servizi comunali che il Comune sta decidendo e sta attuando, così come negli ultimi anni. Investire, e questo sì, seriamente sullo sviluppo delle scuole dei servizi per l'infanzia, con un progetto, con nuovi progetti eventualmente educativi ed innovativi, che passino anche per il confronto in Consiglio Comunale e chiediamo anche su questo che si torni a parlare anche in Consiglio Comunale e nelle Commissioni competenti, come veniva ricordato anche prima dal Consigliere Martini, di questi temi. Infine, chiediamo, ovviamente, come abbiamo chiesto in questi anni, di implementare il personale e di valorizzare il personale interno, sia delle nostre partecipate che ovviamente il personale educativo.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliera SAMBO:

Concludo. Riprendo anche una dichiarazione di prima del Consigliere Fantuzzo, che quando ci fa comodo, quando fa comodo a qualcuno si dice, si dichiara che non vanno bene gli appalti, però quando invece riguarda il Comune di Venezia, gli appalti e le esternalizzazioni sono, invece, il bene e il futuro dello sviluppo. Noi crediamo che invece

in futuro di questo e dovrebbe farlo in particolare l'Assessore ad un servizio così importante e del personale, per di più anche Assessore al personale, sia sviluppando e non implementando, formando e dando fiducia e questo…

PRESIDENTE:

Grazie Consigliera.

Consigliera SAMBO:

…al personale comunale.

PRESIDENTE:

Grazie. Ci sono interventi su questo ordine del giorno? Dichiarazioni di voto? Emanuele Muresu, prego.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Vedevo, però, Martini prima di me.

PRESIDENTE:

Sì, vi siete prenotati insieme. Prego, Martini e dopo Emanuele.

Consigliere MARTINI:

Io cedo volentieri la parola al Consigliere Emanuele Muresu.

PRESIDENTE:

No, si è iscritto prima lei. Prego, Martini.

Consigliere MARTINI:

Allora, diciamo che al termine della risposta dell'Assessore, naturalmente credo che non possiamo replicare a quello che ha detto. È certo che il quadro che ci ha delineato, risulta così roseo, etereo e fantastico, che è difficile anche proporre qualcosa di diverso. Certo è, che essere riusciti a smantellare quanto funzionava, per un qualcosa che non si sa bene se funzioni o meno, questa è la domanda che ci poniamo. Nella mozione, una richiesta specifica è quella proprio di evitare qualsiasi altra esternalizzazione di servizi comunali. Ecco, questo è un tema fondamentale. Sapete bene quanto è importante e purtroppo la situazione e le scelte che si stanno operando, sembrano non andare in questo verso. E l'altra cosa fondamentale è predisporre investimenti importanti per l'implementazione e le

nuove assunzioni di personale educativo, comunale e ausiliario. C'è tanto bisogno, come sapete, di lavoro e di lavoro qualificato. E abbiamo tante giovani e tanti giovani che ambirebbero ad essere impegnati in questi in questi ambiti. E quindi, il Comune, l'Amministrazione e comunque tutta la macchina organizzativa di un'Amministratore dovrebbe curare in modo particolare i propri giovani, ragazzi, uomini, donne, perché in questo ambito che è quello della formazione servono persone motivate, ne abbiamo e che siano direttamente dal Comune, dall'Amministrazione, assunte. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie, Presidente. Allora, io torno un po' sul tema dell'ordine del giorno, più che sulla parte precedente, che mi pare fosse già stata ampiamente esaurita. Anche perché, tengo a differenziare la parte in cui giustamente si cerca di venire incontro, di capire le preoccupazioni delle famiglie, dalla parte in cui noi amministratori invece parliamo delle decisioni che vengono prese. Ecco, leggendo questo ordine del giorno, inizialmente mi ritenevo abbastanza soddisfatto da una cosa: da aver visto apparire il termo "esternalizzare" e non privatizzare. Poi, però, noto che quando le cose vengono presentate, vengono utilizzati come sinonimi. Perché l'idea del: "noi abbiamo speso dei soldi pubblici per fare un asilo che poi utilizziamo privatizzandolo", indica che di cosa significa esternalizzare non abbiamo capito nulla. Come non abbiamo capito quale sia la cosa che ci sta dietro. Cioè, la finalità fondamentale che la nostra Amministrazione ha deciso di darsi e ciò di cui andiamo fieri, di cui ringrazio anche l'Assessore Besio per quello che ha lavorato e i tecnici per quello che hanno lavorato su questa cosa, è quello di garantire ai cittadini un servizio più ampio possibile. Un servizio più diversificato possibile. E questo servizio non preveda spese extra nelle tasche dei cittadini. Il servizio esternalizzato ha delle modalità diverse rispetto a tutti gli altri nostri asili, allo stesso prezzo di tutti gli altri asili. Quindi, è questa la differenza tra un'esternalizzata e un privato, il fatto che l'accesso sia garantito a tutti. Ed è questo a cui deve mirare la nostra Amministrazione e qualsiasi Amministrazione, secondo me: il miglior servizio possibile alla maggior possibilità di accesso. Poi, io non capisco, continuo a non capire, l'ho già detto in Commissione, questa guerra tra personale. Il personale pubblico, quello assistito da noi, il personale delle cooperative. È personale che lavora nei nostri uffici? È personale che dà una mano nel servizio al cittadino? Io lo considero tutto nostro personale. È tutto un personale che aiuta nei servizi dell'Amministrazione. Cioè, questa guerretta tra il

personale di qua, di là, personale di su, di giù, poi facendo intendere anche molto spesso che nella parte dove ci sono i dipendenti nostri, tutto funziona a perfezione, dove ci sono gli altri è tutto brutto e cattivo. Cioè, adesso non me ne vogliate, ciò che è stato detto prima, non chiedetemi il fatto personale, per piacere, ma il fatto che arrivi un morso in un asilo esternalizzato, come se non fosse mai arrivato in un asilo nostro, cioè, ragazzi, avete dei bambini nelle strutture, succede! Cioè, noi genitori sappiamo che quando i nostri bambini vanno in delle strutture come degli asili, possono succedere gli incidenti con gli altri bambini. È una cosa normale. Non è che ci siamo messi qua a fare i picchetti con i nostri insegnanti, perché è successo qualcosa. Succede nei rapporti tra bambini, perché è un problema dei bambini, delle strutture, non riguarda la non sorveglianza. Quindi, io direi questo: noi continuiamo a mantenere quest'idea del riuscire a dare ai nostri cittadini il meglio possibile. Stiamo provando una strada, poi i fatti ci dimostreranno più avanti. I fatti, se è una strada sbagliata. Certo, secondo me e io qui do un'opinione, continuare ad avvelenare i pozzi, prima che le cose succedano, è una strategia molto pericolosa. E in questo, io do tutta la mia solidarietà sia all'Assessore Besio, sia al personale che lavora al Millecolori, per tutte le inutili polemiche, più o meno belate, che ci sono state. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Evidentemente, ovviamente ci sono idee diverse su questo tema. A me un po' preoccupa il disegno a lungo termine, che è un po' al centro anche di questa mozione. Nel senso che è un po' l'idea politica che sottende anche. A parte il fatto che io credo che sia sbagliato dividerci tra chi è a favore delle cooperative e chi è contrario alle cooperative, perché, come diceva anche bene il Consigliere Alberto Fantuzzo, sono una risorsa importante, così come tutto il sistema privato di cui il Comune collabora. Penso, per esempio, alle scuole paritarie, che hanno un ruolo strategico per l'Amministrazione Comunale. Tanto è vero, che vengono dati anche dei contributi per un servizio che offrono. Ciò detto, però, a me spaventa una cosa. Faccio alcuni esempi anche rispetto a quello che diceva l'Assessore Besio, che ringrazio per le risposte. Prima si parlava che al Millecolori c'è l'inglese, c'è la madrelingua, c'è un servizio aggiuntivo. Bene. Quello che spaventa, è perché non ci sia in tutte le altre scuole comunali. Prima si diceva, che quando ci sono meno bambini, sulla scuola Millecolori, le maestre non vanno negli altri asili, ma rimangono là. Quindi, paradossalmente aumenta anche il rapporto bambini/insegnanti. Bene, facciamolo anche nelle altre scuole comunali. Cioè, così come, prima si diceva

questo è un asilo nuovo, bello. Ed è bello, anche perché, per chi ha seguito l'iter urbanistico poi magari l'Assessore De Martin lo spiegherà meglio di noi, questa cosa nasce non soltanto perché è stata fatta una battaglia per toglierlo dalla scuola Merini, ma perché l'azienda che ha comprato l'asilo (inc.) a cui è stato dato l'onere di (inc.) questo asilo, ha avuto in aggiunta dei soldi del bilancio comunale. Non è quindi solo stato sufficiente l'intervento che era previsto, sono state aggiunte fonti del bilancio comunale, perché si voleva fare un bell'asilo, con bei servizi, con l'inglese, con servizi aggiuntivi. La mia preoccupazione, paradossalmente, è che questi servizi in più, l'asilo bello, la madrelingua non sia soltanto per questo asilo, ma siano per tutti gli altri asili comunali. Cioè, noi dobbiamo allargare questi servizi. Perché, altrimenti, non vorrei mai a pensar male, che si possa un giorno dire: "e vedete quanto bello è il Millecolori, dobbiamo fare questa strada qua". Ma la scelta di renderlo una struttura bella, con servizi aggiuntivi parte da questa Amministrazione. Io dico: "aumentiamo i servizi anche degli asili comunali". A quel punto, noi possiamo in qualche modo fare un investimento. Perché la mia preoccupazione è che, rendiamo appetibile, bello il Millecolori, quasi a giustificare il fatto che gli asili comunali, forse, non riescono a garantire quello stesso servizio. Io sono assolutamente contrario a questa logica qua. Sono per dare maggiori servizi alle famiglie, ma sono per dare maggiori servizi a partire proprio dai nostri asili comunali, che hanno sempre garantito negli anni un servizio di eccellenza. E se si può migliorare, anche investendo di più, è giusto migliorare. L'inglese non lo voglio solo al Millecolori, io lo voglio in ogni asilo di questo Comune, a partire da quelli comunali. Gli orari ampliati, non lo voglio solo al Millecolori, ma lo voglio in ogni asilo di questo Comune. Perché le famiglie con i problemi lavorativi non ci sono soltanto nelle zone di via Milanese o di via via Silvio Trentin, ma ci sono in ogni zona di questo Comune. Io, quindi, l'asilo bello, con legno a vista, non lo voglio soltanto alla Millecolori, lo voglio in ogni asilo del Comune di Venezia. Questa è la sfida in cui vogliamo investire, almeno chiediamo che si facciano investimenti. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie. Volevo solo provare a spiegarmi meglio con il Consigliere Muresu, con il collega Muresu, perché occupandomi di personale da anni, non mi permetterei mai di valutare e di giudicare il personale in base alla provenienza pubblica o privata. Ci mancherebbe. Così come, è troppo facile giudicare una persona in base al titolo di studio, perché poi nella pratica sappiamo quanto ognuno di noi ci metta del proprio quando lavora in un contesto.

E sappiamo quanto i contesti possono influenzare la prestazione del singolo lavoratore. Quindi, non è mai una cosa matematica. Non va mai in un foglio Excel questa roba qua, perché fa parte delle relazioni. Però, volevo precisare al collega Muresu, che esistono contratti collettivi nazionali di lavoro diversi, a seconda dei contesti lavorativi. Perché, il contratto nazionale delle cooperative è diverso dal contratto nazionale dei lavoratori della sanità, piuttosto che i contratti della scuola pubblica diversi da quelli della scuola privata. Purtroppo, la storia ci ha insegnato, che la logica dell'appalto e del subappalto, che normalmente risponde a criteri di razionalizzazione dei costi, non sempre, non sempre trova riscontro in miglioramento del servizio. Perché sappiamo, purtroppo, dall'edilizia alla scuola, alla sanità, al Sociale, alle mese, che situazioni diverse, comportano provenienze diverse, stili diversi, obiettivi profit/no profit Onlus differenziano di molto la prestazione. Quindi, differenziano di molto il servizio che si ottiene. Ora, la mia domanda di prima non era formulata per additare qualcuno rispetto alla provenienza del contratto. Ci mancherebbe altro. Ci mancherebbe altro. Era per dire, qual è la logica che il Comune sta seguendo rispetto all'in house o Outsourcing. E vorrei dirlo in italiano: internalizzazione, anche se è bruttissimo, o esternalizzazione. Perché vorrei spiegarmi bene, perché io qualcosina ne so. Nel 1990 io ho seguito in un contesto completamente diverso da questo, nel mondo bancario, l'esternalizzazione di Multiservizi, senza penalizzare il personale, senza lasciare per strada nessuno. Però, sono situazioni che vanno approfondite, sulla base dei contratti di provenienza, che sono diversi, Consigliere. Quindi, non è uguale lavorare nella scuola pubblica o una scuola privata. Lavorare come freelance per un giornale oppure essere dipendente del Gazzettino della Nuova Venezia o di Gedi. Quindi, sono cose diverse, che possono comportare comportamenti o qualità del servizio offerto diverso, senza nulla togliere alle prestazioni che ciascuno è in grado di dare, nel privato o nel pubblico. Grazie.

PRESIDENTE:

Alessio De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Rimango sui punti della mozione presentata. Al di là del fatto che comprendo che c'è una difficoltà proprio di recepire il concetto di competenza, noi perseguiamo l'obiettivo, che è quello di realizzare un progetto. Il progetto si realizza se hai le competenze necessarie dentro ovviamente al proprio alveo, che si chiama dipendente comunale, che svolge nei servizi educativi quel lavoro. Non c'era. Siamo andati oltre. Bene. Il nostro obiettivo è che ci sia l'inglese? L'obiettivo è che ci sia l'allungamento orario? Sì. Non si può fare perché mancano le competenze, oppure come

ha ben spiegato l'Assessore Besio, c'è un problema che si chiama contrattazione, che è un po' lunga. Ha ricordato, per i centri estivi, 25 tavoli di trattativa per arrivare a fare una cosina che solitamente ci si vede due volte. E dunque, per questo io auspico che, rispondendo al primo punto, non esternalizzare altri asili nido e scuole per l'infanzia comunali, evitando qualsiasi altre esternalizzazioni dei servizi comunali, lo auspico. Lo auspico. Perché spero, che attraverso la formazione, le competenze, che non do per scontate, perché non tutta la formazione fa accrescere la valorizzazione della competenza, bisogna averla dentro la voglia di perseguire questo percorso formativo. Auspico che rimanga tutto dentro ovviamente lo specchio internalizzato, ma non escludo che se il progetto ha i risultati, come spero, come ha già detto l'Assessore Besio, soddisfacenti, venga ampliato in un modo o nell'altro. Non vi è passato un concetto nostro: a noi interessa la qualità dei servizi che vengono offerti al cittadino, sempre e comunque. Dopo, potete parlare anche di livelli salariali, ma non credo che la qualità del lavoro offerto ai bambini al momento al Millecolori, sia inferiore ad altri. Semplicemente diverso, proprio per il progetto sperimentale. Investire seriamente sullo sviluppo delle scuole e dei servizi scolastici? Ricordo a voi, basta che andate semplicemente a guardare anche l'albo pretorio, abbiamo investito nei lavori pubblici, perciò al decoro, la vivibilità, al piacere, al Welfare, come si dice, climatico e ambientale in modo notevole, non solo sul Millecolori, ma su tutte le scuole. Perché noi abbiamo investito: il certificato di sicurezza, pavimentazione, giardini, luci. E se volete l'elenco, chiedo al Presidente Senno di farvelo. Anzi, facciamo anche una bella Commissione, così riaggiorniamo un attimo anche questo punto. Predisporre investimenti importanti per l'implementazione delle e le nuove assunzioni di personale educativo comunale, (inc.), ribadiamo il fatto che anche qua non avete compreso, a parte che è abbastanza generico, che come si muove l'Amministrazione e dunque cosa deve chiedere un amministratore, è il rispetto del fabbisogno. Noi lavoriamo sempre al fabbisogno. Forse vi aggiornerete con la previsione di bilancio, dove capirete quanto personale si necessita e quando andiamo ad assumerlo. E dunque, predisporre investimenti, l'investimento non capisco proprio dove vada a finire, ma sicuramente quello che manterremo, sarà il rispetto del fabbisogno e del rapporto, in questo caso, che c'è e che c'è stato ovviamente definito attraverso il regolamento, sia per le strutture interne, che per il Millecolori. Comunque, in sintesi, questa proposta di ordine del giorno, per me non è da approvare.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Voglio restare anch'io nei termini del tempo assegnato come al resto dei Consiglieri e Consigliere. Una cosa abbastanza veloce. L'Amministrazione è riuscita a stanziare € 794.882,22, oltre alla copertura finanziaria che doveva essere generata all'interno di quella variante urbanistica, perché è riuscita a fare una politica di efficientamento di bilancio. E se tutti oggi diciamo che quello è un bell'asilo, è perché su € 1.900.000, il Comune ha aggiunto € 794.000, perché voleva fare nel suo intento all'epoca, un asilo nuovo. Ma non un asilo nuovo perché quelli dell'Amministrazione Comunale sono vecchi e sono sbagliati nella loro conduzione, ma che ha voluto fare un asilo che potesse proporre un qualcosa di diverso, che non pensi solo ai bambini che vengono ospitati quotidianamente, ma che vada incontro soprattutto alle esigenze di quei genitori che lavorano la possibilità di scrivere di bambini all'asilo sono limitati rispetto per i genitori che lavorano. Spesso e volentieri la possibilità di iscrivere i bambini all'asilo non limitati rispetto al numero disponibile per i genitori che lavorano, perché o con l'ISEE o con altri parametri, non riescono a trovare una collocazione se non in asili privati. E spesso e volentieri all'asilo vanno bambini, giustamente hanno diritto anche loro, però di famiglia i genitori anche che non lavorano. Quindi, l'obiettivo di prolungare un orario, di dare una possibilità diversa, non è per tenere i bambini di più a scuola, ma di soddisfare anche un bisogno fisico e concreto di molte famiglie, di molti genitori che lavorano anche il sabato e non gratuito, perché, come è scritto nella delibera, poi è stato riportato anche un contributo da erogare. Allora, se tutto questo, e prendo per buono l'assist fatto anche dal Consigliere Rosteghin, che vuole, affermazione sua "voglio su tutte le scuole del Comune un'impostazione di questo tipo", dico al Consigliere Rosteghin: "dobbiamo fare (inc.)"…

PRESIDENTE:

No, non sentiamo, Massi. Spegni il video. Spegni il video e parla. Spegni il video, Massimiliano. Ok, allora nel frattempo passiamo all'Assessore Besio sull'ordine del giorno e poi, se riusciamo a recuperare Massimiliano, finisce il suo intervento.

Consigliere BAGLIONI:

Presidente, posso intervenire?

PRESIDENTE:

Prego, Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie. Sarò rapidissimo. Solo per evidenziare un paio di concetti. Allora, il primo, la collaborazione tra pubblico e privato è una cosa fondamentale, su cui si basano tantissime attività. Però, è chiaro che questa collaborazione, questo sistema della Pubblica Amministrazione deve essere un sistema che va a valorizzare l'eccellenza da una parte e dall'altra. E quindi, l'Amministrazione, dove non riesce arrivare, va a ricercare il privato. In questo campo, in un servizio di eccellenza, credo che sia completamente non condivisibile andare alla ricerca del privato, quando appunto è un settore dove il pubblico ha sempre ottenuto risultati eccellenti. Con una corretta programmazione anche delle innovazioni, sicuramente si possono raggiungere obiettivi migliori. Ovviamente, serve una corretta programmazione. E qui torno sul tema delle tempistiche che ne ha parlato anche l'Assessore in risposta alla petizione, sembra quasi che tutta la fretta che abbiamo avuto quest'estate, che l'Amministrazione ha avuto quest'estate per quest'operazione, sia stata derivata da una forza esterna, una normativa o un qualcosa che è esploso in Comune e come spesso succede bisogna fare provvedimenti in fretta e furia, perché c'è un obbligo. Qui è stata una scelta assolutamente dell'Amministrazione. Poteva fare, come anche i proponenti della petizione suggerivano, prendersi un anno in più in modo da guidare bene i passaggi, erano passaggi delicati e credo che ancorché non obbligatorio sarebbe stato opportuno il coinvolgimento del Consiglio Comunale. Naturalmente, con questa mozione, noi chiediamoci, siccome riteniamo che sia un modello sbagliato, di insistere sul potenziamento della struttura pubblica e non continuare con questa strategia. Quindi, questa è la richiesta e riteniamo che il pubblico abbia tutte le potenzialità per avere servizi di eccellenza e anche incrementare i servizi attuali, chiaramente facendo le operazioni che vanno fatte. E naturalmente in cornice di tutto, chiediamo che ci sia un ampio coinvolgimento preventivo, cioè una vera discussione preventiva quando si spostano i cardini dell'assetto della macchina del Comune di Venezia, inteso macchina come insieme di persone e le relazioni che portano avanti dei servizi fondamentali che sono il vanto della città di Venezia. E credo, che questo non possa venire con tempi di qualche giornata, all'oscuro di tutti, ma che debba esserci invece una vera seria riflessione e che questo sia a vantaggio sia della Giunta Comunale che poi ha la responsabilità di prendere le decisioni, sia degli utenti e sia di tutta la città di Venezia. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Besio. Anzi, rivedo Massimiliano, proviamo a capire se riesce a terminare l'intervento. Assessore De Martin. Male! No. Spegni il video. No. Prova! No, malissimo. No. Adesso meglio.

Assessore DE MARTIN:

Faccio veloce. Allora, stavo dicendo che la scuola è stata spostata per dare un sistema sì nuovo, sperimentale e che lo vogliamo portare noi probabilmente anche in altre scuole. Ma per questo bisogna anche (inc.) le risorse. La cosa forse che ha scaturito ed è comprensibile, la novità, è forse nel metodo, che ribadisco, non si è mai voluto mettere in discussione con questa scelta politica. Si è voluto solo fissare un qualcosa di nuovo. Io penso e qui mi rivolgo alla prima firmataria della mozione la Consigliera Sambo, che nel considerato, alla prima pagina, c'è una frase molto pesante e pericolosa, se rimane così generica. Perché se io un genitore e non so nulla delle dinamiche della città e della scuola, e leggo che c'è una forte preoccupazione circa la mancanza di centralità delle esigenze e del benessere psicofisico delle persone dai zero ai tre anni che frequentano il nido nella scelta di questa Amministrazione, io non saprei da che parte iniziare nel (inc) mio figlio. Poi comincio a leggere attentamente queste due righe e dico: "non c'è scritto niente su queste due righe". Perché, quando mi dice: "la preoccupazione, una forte preoccupazione per la mancanza delle centralità delle esigenze e del benessere" me le elenchi. Perché qualcosa anche che non può andare, però è posto dettagliato, si possono aggiungere le azioni correttive (inc.) Allora, dico, quei 58 bambini che oggi sono iscritti e ringrazio la collega Besio per come sta portando avanti la conduzione di questo confronto, ma soprattutto per aver avuto la capacità di inaugurarlo nei tempi. Dico, quei 58 genitori sono tutti pressappochisti? Dopo tre mesi di scuola non sanno ancora dove hanno messo il loro bambino o bambina? Non penso. Allora, di fronte a una battaglia iniziale e uso il termine battaglia, dove si diceva che nessuna famiglia avrebbe aderito nel portare i loro bambini in questa scuola, poi alla fine su 60 posti disponibili ne sono stati occupati 58, penso che qualcosa anche di positivo ci sia, sia anche un percorso appena iniziato e sicuramente bisogna forse trovare anche delle correzioni strada facendo. Che sia la tettoia, che sia una pensilina, che sia un pezzo di marciapiede o qualche albero in più da mettere a dimora, questo non lo vedo un limite. Anzi, inviterei i genitori di proporre dei suggerimenti su questa cosa qui. Poi, sulla trasparenza, io ho ascoltato tutto il dibattito del punto 7 dell'ordine del giorno di oggi, ho sentito la presentazione della petizione che è completamente in antitesi con la risposta dell'Assessore Besio. E prima che l'Assessore Besio facesse il suo ragionamento e desse le sue risposte, molte persone che sono intervenute dell'opposizione hanno ringraziato l'avvocato, hanno ringraziato per la chiarezza, hanno ringraziato per tante cose. E io la conosco avvocato Matteo D'Angelo. Poi, durante il corso del Consiglio ho capito che anche lei porta suo figlio o sua figlia lì all'asilo. Però, mi farebbe piacere, proprio per la trasparenza che compete e che consente a tutti, perché sembra che nessuno la conosca, che lei dicessi anche che è un politico,

che si è candidato forse in qualche altre realtà amministrative. Quindi, non è una persona non nota all'opposizione.

Avvocato D'ANGELO:

E allora?

Assessore DE MARTIN:

Io non vi ho mai interrotto. Ne parlo proprio con estrema tranquillità, come quando ne ha parlato lei prima. Quindi, vuol dire che su certe cose, quando si istigano delle persone e ci sono molte persone per bene, che si fidano anche di chi incontrano per strada, si dicesse anche: "guarda che io sono un politico". Non è una malattia o una vergogna. Basta dirlo. Io forse ascoltavo con più piacere, con più fervore se lei mi parlava come genitore e non come avvocato Matteo D'Angelo. Dopo rispetto i titoli di studio…

Avvocato D'ANGELO:

Forse lei vuole distrarre l'attenzione da questo.

PRESIDENTE:

Scusate.

Assessore DE MARTIN:

No, guardi…

PRESIDENTE:

Procediamo.

Assessore DE MARTIN:

Qui stiamo facendo politica, avvocato Matteo D'Angelo, come la sta facendo lei. Ma queste cose vanno chiarite tutte. Come sono stati chiariti i nove punti della petizione, è giusto chiarire tutto poi lo sviluppo del confronto. Perché altrimenti le persone sembra che non sappiano mai nulla, non sappiano mai fare. Quindi, io vorrei che a fronte di una preoccupazione circa la mancanza della centralità delle esigenze, del benessere psicofisico delle persone dai zero ai tre anni che frequentano il nido delle scelte di questa Amministrazione, fossero declinate. Perché questa frase non dice nulla. E non posso garantire alla famiglia D'Angelo e alle 57 che rispetto a un'affermazione del genere, non ci sono pericoli all'interno della scuola. Questo le sto dicendo. Allora, o si lavora per suggerire una tettoia, per suggerire un marciapiede più grande, un accesso più

confortevole, vediamo di capire i tempi per la realizzazione del parcheggio piuttosto che della rotonda, questa Amministrazione è aperta. Su altri tipi di dialogo, abbiamo fatto anche noi i nostri anni di tirocinio, non cadiamo dai peri. Cioè, non è che siamo impreparati al confronto. Però, se vogliamo andare avanti e fare qualcosa di buono, penso che anche le regole del dialogo e del confronto devono essere chiare. Chiare. Perché altrimenti poi a tutto è permesso tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Solo perché ne sia informato, l'avvocato D'Angelo nel momento in cui accende il microfono, siamo in streaming e si vede il suo bambino. Quindi, per una questione di privacy… No, io ci tengo a sottolinearlo, è doveroso. Quindi, le chiederei, nel momento in cui accende il microfono magari di non far vedere il bambino piccolo. Assessore Besio.

Assessore BESIO:

Sarò velocissima. Nel senso che, l'importanza della scuola è e deve essere sempre il motore che ci muove. E quindi, in un certo senso sul punto in cui si chiede di investire seriamente sullo sviluppo delle scuole e dei servizi scolastici, cioè è chiaro che deve essere così. Tra l'altro, la scuola è il nostro futuro ed è il vero investimento. Sono i termini con cui in generale è stata elaborata questa richiesta. I termini particolarmente dettagliati, che in realtà devono essere il risultato di una visione che l'Amministrazione mette in piedi. Perciò, per come è stata formulata, e concordando sull'impostazione dei consiglieri di maggioranza, nella fattispecie Muresu e De Rossi, io ritengo che non si possa accogliere questa mozione.

PRESIDENTE:

Procediamo col voto.

Favorevoli 11.

Contrari 15.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Sono passate le ore 20, ci eravamo dati chiusura in conferenza dei capigruppo come orario proprio alle ore 20, pertanto il Consiglio è chiuso. Grazie a tutti.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 20:08

Segreteria Generale
Settore Coordinamento Segreteria Generale
Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 27 dicembre 2021.